



**Autorità di Sistema Portuale
del Mare Tirreno Centrale**

*Porto di Napoli
Porto di Salerno
Porto di Castellammare di Stabia*

AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE MAR TIRRENO CENTRALE

BILANCIO PREVENTIVO ESERCIZIO 2020

assestamento settembre 2020

INDICE DEGLI ELABORATI:

SEZIONE	CONTENUTO
1	Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria
2	Preventivo finanziario decisionale
3	Preventivo finanziario gestionale
4	Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione
5	Conto economico



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Tirreno Centrale

**AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE
DEL MAR TIRRENO CENTRALE
AREA AMMINISTRATIVA/CONTABILE
IL DIRIGENTE
DOTT. DARIO LEARDI**

**AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE MAR TIRRENO CENTRALE
BILANCIO PREVENTIVO ESERCIZIO 2020**

**SEZIONE 1: Quadro generale riassuntivo
della gestione finanziaria**

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

ENTRATE	anno 2020		anno 2019	
	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	CASSA
- Entrate derivanti da trasferimenti correnti	-	-	-	-
- Entrate diverse	23.365.000,00	25.334.000,00	27.575.673,00	29.155.000,00
A) Totale entrate correnti	23.365.000,00	25.334.000,00	27.575.673,00	29.155.000,00
- Entrate per l'alienazione di beni patrim. e la riscossione di crediti	152.000,00	152.000,00	152.000,00	300.884,00
- Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	36.228.210,00	85.000.000,00	41.210.397,00	85.000.000,00
- Accensione di prestiti (F)	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
B) Totale entrate c/capitale	37.880.210,00	86.652.000,00	42.862.397,00	86.800.884,00
C) Entrate per partite di giro	20.105.000,00	20.411.969,00	23.605.000,00	22.264.864,00
(A+B+C) Totale entrate	81.350.210,00	132.397.969,00	94.043.070,00	138.220.748,00
D) Utilizzo dell'avanzo di amministr. iniziale/peggioramento stato di cassa iniziale	17.410.549,00	102.642.267,00	9.470.854,00	98.416.651,00
Totali a pareggio	98.760.759,00	235.040.236,00	103.513.924,00	236.637.399,00

USCITE	anno 2020		anno 2019	
	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	CASSA
- Funzionamento	14.364.318,00	15.231.214,00	14.533.002,00	15.471.158,00
- Interventi diversi	11.604.436,00	14.527.000,00	10.509.125,00	13.313.192,00
- Oneri comuni	113.856,00	170.000,00	126.000,00	170.000,00
- Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	635.092,00	758.022,00	490.000,00	600.000,00
- Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	-	-	-	-
A1) Totale uscite correnti	26.717.702,00	30.686.236,00	25.658.127,00	29.554.350,00
- Investimenti	49.938.057,00	182.027.491,00	52.250.797,00	182.930.416,00
- Oneri comuni	2.000.000,00	2.011.309,00	2.000.000,00	2.000.000,00
B1) Totale uscite c/capitale	51.938.057,00	184.038.800,00	54.250.797,00	184.930.416,00
C1) Uscite per partite di giro	20.105.000,00	20.315.200,00	23.605.000,00	22.152.633,00
(A1+B1+C1) Totale uscite	98.760.759,00	235.040.236,00	103.513.924,00	236.637.399,00
D1) Copertura disavanzo amministr. iniziale/miglioramento stato di cassa iniziale				
Totali a pareggio	98.760.759,00	235.040.236,00	103.513.924,00	236.637.399,00

RISULTATI DIFFERENZIALI	anno 2020		anno 2019	
	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	CASSA
(A - A1 - Quote in c/capit. debiti in scad.) Situazione finanziaria	- 3.352.702,00	- 5.352.236,00	- 1.917.546,00	- 399.350,00
(B - B1) Saldo movimenti in c/capitale	- 14.057.847,00	- 97.386.800,00	- 11.388.400,00	- 98.129.532,00
(A + B - F) - (A1 + B1) Indebitamento/Accreditamento netto	- 18.910.549,00	- 104.239.036,00	- 10.970.854,00	- 100.028.882,00
(A + B) - (A1 + B1) Saldo netto da finanziare / impiegare	- 17.410.549,00	- 102.739.036,00	- 9.470.854,00	- 98.528.882,00
(A + B + C) - (A1 + B1 + C1) Saldo complessivo	- 17.410.549,00	- 102.642.267,00	- 9.470.854,00	- 98.416.651,00

Il Dirigente
(dott. Dario Leardi)

Il Segretario Generale
(Ing. Francesco Messineo)

Il Presidente
(dott. Pietro Spirito)

**AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE MAR TIRRENO CENTRALE
BILANCIO PREVENTIVO ESERCIZIO 2020**

**SEZIONE 2: Preventivo finanziario
decisionale**

PREVENTIVO FINANZIARIO DECISIONALE CENTRO DI RESPONSABILITA' "SEGRETARIO GENERALE"

CAT.	Denominazione	ANNO 2020			ANNO 2019		
		Residui presunti alla fine dell'anno in corso (iniziali anno 2020)	Previsioni di competenza 2020	Previsioni di cassa 2020	Residui presunti alla fine dell'anno in corso (iniziali anno 2019)	Previsioni di competenza 2019	Previsioni di cassa 2019
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE FONDO INIZIALE DI CASSA		110.254.245,00	208.172.793,00	-	102.387.543,00	-
	TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI						
	UPB 1.1 - ENTRATE DERIVANTI DA TRASF. CORRENTI						
1.1.1	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO	-	-	-	-	-	-
1.1.2	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE REGIONI	-	-	-	-	-	-
1.1.3	TRASFERIMENTI DA PARTE DEI COMUNI E DELLE PROVINCE	-	-	-	-	-	-
1.1.4	TRASFERIMENTI DA PARTE DI ALTRI ENTI PUBBL.	-	-	-	-	-	-
	UPB 1.2 - ENTRATE DIVERSE						
1.2.1	ENTRATE TRIBUTARIE	2.163.633,00	12.160.000,00	12.930.000,00	2.267.274,00	12.942.665,00	13.320.000,00
1.2.2	ENTRATE DERIV. DA VENDITA BENI E DA PRESTAZ. DI SERV.	2.136.816,00	2.331.000,00	3.350.000,00	2.422.175,00	2.312.000,00	3.080.000,00
1.2.3	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI	8.854.674,00	8.584.000,00	8.504.000,00	9.651.903,00	11.975.508,00	12.005.000,00
1.2.4	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI USCITE CORRENTI	352.933,00	20.000,00	150.000,00	528.808,00	20.000,00	300.000,00
1.2.5	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	269.914,00	270.000,00	400.000,00	468.516,00	325.500,00	450.000,00
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	13.777.970,00	23.365.000,00	25.334.000,00	15.338.676,00	27.575.673,00	29.155.000,00
	TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
	UPB 2.1 - ENTRATE ALIENAZ. BENI PATRIM. E RISC. CRED.						
2.1.1	ALIENAZIONE DI IMMOBILI E DIRITTI REALI	-	-	-	-	-	-
2.1.2	ALIENAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	150.807,00	-	-	150.807,00	-	-
2.1.3	REALIZZO DI VALORI MOBILIARI	-	-	-	148.884,00	-	148.884,00
2.1.4	RISCOSSIONE DI CREDITI	211.885,00	152.000,00	152.000,00	211.885,00	152.000,00	152.000,00
	UPB 2.2 - ENTRATE DERIVANTI DA TRASF. CONTO CAPIT.						
2.2.1	TRASFERIMENTI DELLO STATO	126.240.973,00	36.228.210,00	50.000.000,00	126.240.973,00	41.210.397,00	50.000.000,00

CAT.	Denominazione	ANNO 2020			ANNO 2019		
		Residui presunti alla fine dell'anno in corso (iniziali anno 2020)	Previsioni di competenza 2020	Previsioni di cassa 2020	Residui presunti alla fine dell'anno in corso (iniziali anno 2019)	Previsioni di competenza 2019	Previsioni di cassa 2019
2.2.2	TRASFERIMENTI DELLE REGIONI	175.394.753,00	-	35.000.000,00	175.394.753,00	-	35.000.000,00
2.2.3	TRASFERIMENTI DA COMUNI E PROVINCE	-	-	-	-	-	-
2.2.4	TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	-	-	-	-	-	-
	UPB 2.3 - ACCENSIONE DI PRESTITI						
2.3.1	ASSUNZIONE DI MUTUI	-	-	-	-	-	-
2.3.2	ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI FINANZIARI	77,00	1.500.000,00	1.500.000,00	77,00	1.500.000,00	1.500.000,00
2.3.3	EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	-	-
	TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	301.998.495,00	37.880.210,00	86.652.000,00	302.147.379,00	42.862.397,00	86.800.884,00
	TITOLO III - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO						
	UPB 3.1 - ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITA DI GIRO						
3.1.1	ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	1.310.007,00	20.105.000,00	20.411.969,00	1.161.128,00	23.605.000,00	22.264.864,00
	TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.310.007,00	20.105.000,00	20.411.969,00	1.161.128,00	23.605.000,00	22.264.864,00
	Riepilogo dei titoli						
	TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI	13.777.970,00	23.365.000,00	25.334.000,00	15.338.676,00	27.575.673,00	29.155.000,00
	TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	301.998.495,00	37.880.210,00	86.652.000,00	302.147.379,00	42.862.397,00	86.800.884,00
	TITOLO III - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.310.007,00	20.105.000,00	20.411.969,00	1.161.128,00	23.605.000,00	22.264.864,00
	TOTALE GENERALE ENTRATE	317.086.472,00	81.350.210,00	132.397.969,00	318.647.183,00	94.043.070,00	138.220.748,00

CAT.	Denominazione	ANNO 2020			ANNO 2019		
		Residui presunti alla fine dell'anno in corso (iniziali anno 2020)	Previsioni di competenza 2020	Previsioni di cassa 2020	Residui presunti alla fine dell'anno in corso (iniziali anno 2019)	Previsioni di competenza 2019	Previsioni di cassa 2019
	<i>DISAVANZO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE</i>						
	TITOLO I - USCITE CORRENTI						
	UPB 1.1 - FUNZIONAMENTO						
1.1.1	ONERI PER GLI ORGANI DELL'ENTE	197.464,00	366.196,00	434.000,00	188.365,00	371.696,00	394.000,00
1.1.2	ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	172.710,00	11.429.973,00	11.542.108,00	186.755,00	10.926.601,00	11.097.842,00
1.1.3	USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI	1.406.696,00	2.568.149,00	3.255.106,00	1.550.368,00	3.234.705,00	3.979.316,00
	UPB 1.2 - INTERVENTI DIVERSI						
1.2.1	USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	2.995.010,00	7.131.900,00	8.509.000,00	2.732.541,00	6.509.400,00	8.498.000,00
1.2.2	TRASFERIMENTI PASSIVI	128.817,00	436.550,00	562.000,00	125.857,00	108.350,00	200.000,00
1.2.3	ONERI FINANZIARI	12.200,00	15.000,00	16.000,00	12.200,00	15.000,00	27.200,00
1.2.4	ONERI TRIBUTARI	69.349,00	1.830.986,00	1.795.000,00	1.607,00	1.793.375,00	1.794.982,00
1.2.5	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI ENTRATE CORRENTI	6.077,00	300.000,00	305.000,00	10,00	210.000,00	210.010,00
1.2.6	USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	1.931.604,00	1.890.000,00	3.340.000,00	1.730.104,00	1.873.000,00	2.583.000,00
	UPB 1.3 - ONERI COMUNI						
1.3.1	SPESE DIVERSE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	61.766,00	113.856,00	170.000,00	80.711,00	126.000,00	170.000,00
	UPB 1.4 - TRATTAM. QUIESCENZA, INTEGRATIVI E SOSTIT.						
1.4.1	ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA	-	-	-	-	-	-
1.4.2	ACCANTONAMENTO AL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	122.930,00	635.092,00	758.022,00	257.974,00	490.000,00	600.000,00
	UPB 1.5 - ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI ED ONERI						
	TOTALE USCITE CORRENTI	7.104.623,00	26.717.702,00	30.686.236,00	6.866.492,00	25.658.127,00	29.554.350,00
	TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE						
	UPB 2.1 - INVESTIMENTI						

CAT.	Denominazione	ANNO 2020			ANNO 2019		
		Residui presunti alla fine dell'anno in corso (iniziali anno 2020)	Previsioni di competenza 2020	Previsioni di cassa 2020	Residui presunti alla fine dell'anno in corso (iniziali anno 2019)	Previsioni di competenza 2019	Previsioni di cassa 2019
2.1.1	ACQUISIZIONE DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOB.	406.493.190,00	48.203.397,00	180.400.000,00	423.069.734,00	50.860.397,00	181.510.925,00
2.1.2	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	340.487,00	914.660,00	790.000,00	159.701,00	640.400,00	652.000,00
2.1.3	PARTECIPAZIONI E ACQUISTO DI VALORI MOBILIARI	40.307,00	-	-	40.307,00	-	-
2.1.4	CONCESSIONI DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI	-	-	-	-	-	-
2.1.5	INDENNITA' ANZIANITA' E SIMIL. AL PERS.CESSATO	17.491,00	820.000,00	837.491,00	17.491,00	750.000,00	767.491,00
	UPB 2.2 - ONERI COMUNI						
2.2.1	RIMBORSI DI MUTUI	-	-	-	-	-	-
2.2.2	RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI PASSIVE	-	-	-	-	-	-
2.2.3	RIMBORSI DI OBBLIGAZIONI	-	-	-	-	-	-
2.2.4	RESTITUZIONE ALLE GESTIONI AUTONOME DI ANTICIPAZIONI	-	-	-	-	-	-
2.2.5	ESTINZIONE DEBITI DIVERSI	11.309,00	2.000.000,00	2.011.309,00	-	2.000.000,00	2.000.000,00
	TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	406.902.784,00	51.938.057,00	184.038.800,00	423.287.233,00	54.250.797,00	184.930.416,00
	TITOLO III - PARTITE DI GIRO						
	UPB 3.1. - USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO						
3.1.1	USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	997.613,00	20.105.000,00	20.315.200,00	349.706,00	23.605.000,00	22.152.633,00
	TOTALE USCITE PARTITE DI GIRO	997.613,00	20.105.000,00	20.315.200,00	349.706,00	23.605.000,00	22.152.633,00
	Riepilogo dei titoli						
	TITOLO I - USCITE CORRENTI	7.104.623,00	26.717.702,00	30.686.236,00	6.866.492,00	25.658.127,00	29.554.350,00
	TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE	406.902.784,00	51.938.057,00	184.038.800,00	423.287.233,00	54.250.797,00	184.930.416,00
	TITOLO III - PARTITE DI GIRO	997.613,00	20.105.000,00	20.315.200,00	349.706,00	23.605.000,00	22.152.633,00
	TOTALE GENERALE USCITE	415.005.020,00	98.760.759,00	235.040.236,00	430.503.431,00	103.513.924,00	236.637.399,00

Il Dirigente
(dott. Dario Leardi)

Il Segretario Generale
(Ing. Francesco Messineo)

Il Presidente
(dott. Pietro Spirta)

	Denominazione	Residui alla fine dell'anno 2019 (iniziali anno 2020)	Previsioni definitive dell'anno 2019	Previsioni di competenza per l'anno 2020 iniziali	var +	var -	Previsioni di competenza per l'anno 2020 finali	Previsioni di cassa per l'anno 2020 iniziali	var +	var -	Previsioni di cassa per l'anno 2020 finali
e23237	Operazioni finanziarie a breve termine	-	-	-			-	-			-
e23238	Depositi di terzi a cauzione	77,00	1.500.000,00	1.500.000,00			1.500.000,00	1.500.000,00			1.500.000,00
	Totale categoria 2.3.2	77,00	1.500.000,00	1.500.000,00	-	-	1.500.000,00	1.500.000,00	-	-	1.500.000,00
	Categoria 2.3.3 - EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI						-	-			-
e23339	Emissione di obbligazioni	-	-	-			-	-			-
	Totale categoria 2.3.3	-	-	-			-	-	-	-	-
	Totale UPB 2.3	77,00	1.500.000,00	1.500.000,00	-	-	1.500.000,00	1.500.000,00	-	-	1.500.000,00
	TOTALE TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	301.998.495,00	42.862.397,00	37.880.210,00	-	-	37.880.210,00	86.652.000,00	-	-	86.652.000,00

Denominazione	Residui alla fine dell'anno 2019 (iniziali anno 2020)	Previsioni definitive dell'anno 2019	Previsioni di competenza per l'anno 2020 iniziali	var +	var -	Previsioni di competenza per l'anno 2020 finali	Previsioni di cassa per l'anno 2020 iniziali	var +	var -	Previsioni di cassa per l'anno 2020 finali
TITOLO III - PARTITE DI GIRO						-				-
UPB 3.1 - ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITA DI GIRO						-				-
Categoria 3.1.1 - ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO						-				-
e31140 Ritenute erariali	426.655,00	3.200.000,00	3.200.000,00			3.200.000,00	3.400.000,00			3.400.000,00
e31141 Ritenute previdenziali e assistenziali	1.105,00	1.050.000,00	1.050.000,00			1.050.000,00	1.060.000,00		8.895,00	1.051.105,00
e31142 Ritenute diverse	3.864,00	20.000,00	20.000,00			20.000,00	24.000,00		136,00	23.864,00
e31143 Iva	253.663,00	18.500.000,00	15.000.000,00			15.000.000,00	15.000.000,00			15.000.000,00
e31144 Recupero dal personale per anticipazioni concesse	-	50.000,00	50.000,00			50.000,00	50.000,00			50.000,00
e31145 Trattenute per conto terzi	-	200.000,00	200.000,00			200.000,00	200.000,00			200.000,00
e31146 Rimborso per somme pagate per conto terzi	612.052,00	400.000,00	400.000,00			400.000,00	500.000,00			500.000,00
e31147 Partite in sospeso	2.000,00	80.000,00	80.000,00			80.000,00	82.000,00			82.000,00
e31148 Restituzione fondo economato	10.668,00	105.000,00	105.000,00			105.000,00	105.000,00			105.000,00
Totale categoria 3.1.1	1.310.007,00	23.605.000,00	20.105.000,00	-	-	20.105.000,00	20.421.000,00	-	9.031,00	20.411.969,00
Totale UPB 3.1	1.310.007,00	23.605.000,00	20.105.000,00	-	-	20.105.000,00	20.421.000,00	-	9.031,00	20.411.969,00
TOTALE TITOLO III - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.310.007,00	23.605.000,00	20.105.000,00	-	-	20.105.000,00	20.421.000,00	-	9.031,00	20.411.969,00
Riepilogo dei titoli						-				-
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	13.777.970,00	27.575.673,00	28.061.000,00	-	4.696.000,00	23.365.000,00	30.030.000,00	-	4.696.000,00	25.334.000,00
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	301.998.495,00	42.862.397,00	37.880.210,00	-	-	37.880.210,00	86.652.000,00	-	-	86.652.000,00
TITOLO III - PARTITE DI GIRO	1.310.007,00	23.605.000,00	20.105.000,00	-	-	20.105.000,00	20.421.000,00	-	9.031,00	20.411.969,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	317.086.472,00	94.043.070,00	86.046.210,00	-	4.696.000,00	81.350.210,00	137.103.000,00	-	4.705.031,00	132.397.969,00

Denominazione	Residui alla fine dell'anno 2019 (iniziali anno 2020)	Previsioni definitive dell'anno 2019	Previsioni di competenza per l'anno 2020 iniziali	var +	var -	Previsioni di competenza per l'anno 2020 finali	Previsioni di cassa per l'anno 2020 iniziali	var +	var -	Previsioni di cassa per l'anno 2020 finali
						-				-
DISAVANZO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE										
TITOLO I - USCITE CORRENTI										
UPB 1.1 - FUNZIONAMENTO										
Categoria 1.1.1 - USCITE PER GLI ORGANI DELL'ENTE										
u11101	Indennità di carica e rimborsi spese Presidente Autorità Portuale	119.265,00	309.100,00	293.700,00		293.700,00	300.000,00			300.000,00
u11102	Indennità di carica e rimborsi spese membri Comitato Portuale	12.268,00	5.596,00	5.596,00		5.596,00	14.000,00	15.000,00	12.000,00	17.000,00
u11103	Indennità di carica e rimborsi spese agli organi di controllo	65.931,00	57.000,00	66.900,00		66.900,00	80.000,00	37.000,00		117.000,00
	Totale categoria 1.1.1	197.464,00	371.696,00	366.196,00	-	366.196,00	394.000,00	52.000,00	12.000,00	434.000,00
Categoria 1.1.2 - ONERI PER PERSONALE ATTIVITA' DI SERVIZIO										
u11204	Emolumenti al Segretario Generale	-	210.000,00	220.500,00		220.500,00	210.000,00			210.000,00
u11205	Emolumenti fissi al personale dipendente	38.820,00	5.817.523,00	5.923.111,00		5.923.111,00	6.150.000,00		188.070,00	5.961.930,00
u11206	Emolumenti variabili al personale dipendente	-	145.000,00	107.366,00		107.366,00	120.000,00		12.634,00	107.366,00
u11207	Oneri della contrattazione aziendale	30.091,00	2.366.000,00	2.702.588,00		2.702.588,00	2.750.000,00		17.321,00	2.732.679,00
u11208	Oneri derivanti da rinnovi contrattuali	-	-	-		-	-			-
u11209	Indennità e rimborso spese per missioni	127,00	51.400,00	51.400,00	11.400,00	40.000,00	52.000,00		11.873,00	40.127,00
u11210	Altri oneri per il personale	35.684,00	242.000,00	248.804,00	33.804,00	215.000,00	318.000,00		67.316,00	250.684,00
u11211	Spese organizz. corsi personale e partecip. corsi indetti da Enti vari	21.451,00	27.678,00	27.678,00	17.678,00	10.000,00	37.000,00		17.678,00	19.322,00
u11212	Oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico Autorità Portuale	46.537,00	2.067.000,00	2.211.408,00		2.211.408,00	2.220.000,00			2.220.000,00
	Totale categoria 1.1.2	172.710,00	10.926.601,00	11.492.855,00	-	11.429.973,00	11.857.000,00	-	314.892,00	11.542.108,00
Categoria 1.1.3 USCITE PER L'ACQUISTO DI BENI CONSUMO E SERVIZI										
u11313	Spese connesse con l'utilizzo dei mezzi di trasporto terrestri	4.631,00	4.662,00	4.662,00		4.662,00	8.000,00			8.000,00
u11314	Lavori manut.riparaz.locali Aut. Port., spese puliz., vigilanza uffici e riscaldam.	167.753,00	453.300,00	503.300,00	13.300,00	490.000,00	650.000,00		13.300,00	636.700,00
u11314b	Lavori manut.riparaz.ordinaria immobili utilizzati dall'AP	-	10.000,00	10.000,00	10.000,00	-	10.000,00		10.000,00	-
u11315	Locazioni passive	121.024,00	182.000,00	217.840,00		217.840,00	300.000,00			300.000,00
u11316	Spese per consulenze ed altre analoghe prestazioni professionali	2.246,00	4.716,00	4.716,00	4.716,00	-	6.000,00		4.716,00	1.284,00
u11317	Utenze varie	218.371,00	954.000,00	798.000,00	98.000,00	700.000,00	1.000.000,00		98.000,00	902.000,00
u11318	Materiale di economato e facile consumo	13.629,00	80.500,00	73.200,00	53.200,00	20.000,00	70.000,00		53.200,00	16.800,00
u11319	Abbonamento periodici e riviste	12.301,00	42.700,00	34.000,00	9.000,00	25.000,00	44.000,00		9.000,00	35.000,00
u11320	Spese postali	1.884,00	17.000,00	13.000,00	10.000,00	3.000,00	14.000,00		10.000,00	4.000,00
u11321	Spese diverse connesse al funzionamento degli uffici	202.241,00	353.180,00	342.280,00	42.280,00	300.000,00	280.000,00		42.280,00	237.720,00
u11322	Spese per trasporto materiali, mobili e attrezzature speciali	1.746,00	5.000,00	5.000,00		5.000,00	6.000,00			6.000,00
u11323	Vestitario	-	-	-		-	-			-
u11324	Premi di assicurazione	53.005,00	500.000,00	400.000,00		400.000,00	450.000,00			450.000,00
u11325	Spese di pubblicità (L.67/87)	4.955,00	75.000,00	60.000,00		60.000,00	70.000,00		5.045,00	64.955,00
u11326	Spese di rappresentanza	566,00	2.647,00	2.647,00		2.647,00	2.647,00			2.647,00
u11327	Spese legali, giudiziarie e varie	602.344,00	550.000,00	450.000,00	110.000,00	340.000,00	700.000,00		110.000,00	590.000,00
	Totale categoria 1.1.3	1.406.696,00	3.234.705,00	2.918.645,00	-	350.496,00	2.568.149,00	-	355.541,00	3.255.106,00
	Totale UPB 1.1	1.776.870,00	14.533.002,00	14.777.696,00	-	413.378,00	14.364.318,00	52.000,00	682.433,00	15.231.214,00
UPB 1.2 - INTERVENTI DIVERSI										
Categoria 1.2.1 - USCITE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI										
u12128	Prestazioni terzi gestione dei servizi portuali - spese utenze varie	1.000.958,00	2.540.000,00	2.926.400,00		2.926.400,00	3.300.000,00			3.300.000,00
u12129	Prestazioni terzi manut., riparazioni, adattam. diversi parti comuni in ambito port.	265.190,00	300.000,00	198.000,00		198.000,00	398.000,00			398.000,00
u12130	Spese promozionali e di propaganda	229.732,00	408.000,00	409.000,00	189.000,00	220.000,00	500.000,00		189.000,00	311.000,00
u12131	Adempimenti Security e sicurezza portuale	1.499.130,00	3.261.400,00	3.787.500,00		3.787.500,00	4.500.000,00			4.500.000,00
	Totale categoria 1.2.1	2.995.010,00	6.509.400,00	7.320.900,00	-	7.131.900,00	8.698.000,00	-	189.000,00	8.509.000,00
Categoria 1.2.2 - TRASFERIMENTI PASSIVI										
u12232	Contributi aventi attinenza allo sviluppo dell'attività portuale	128.817,00	108.350,00	124.550,00	312.000,00	436.550,00	250.000,00	312.000,00		562.000,00
u12233	Partecipazione a progetti europei, nazionali e regionali	-	-	-		-	-			-
	Totale categoria 1.2.2	128.817,00	108.350,00	124.550,00	312.000,00	436.550,00	250.000,00	312.000,00	-	562.000,00

	Denominazione	Residui alla fine dell'anno 2019 (iniziali anno 2020)	Previsioni definitive dell'anno 2019	Previsioni di competenza per l'anno 2020 iniziali	var +	var -	Previsioni di competenza per l'anno 2020 finali	Previsioni di cassa per l'anno 2020 iniziali	var +	var -	Previsioni di cassa per l'anno 2020 finali
	Categoria 1.2.3 - ONERI FINANZIARI						-				-
u12334	Interessi passivi, spese e commissioni bancarie	12.200,00	15.000,00	15.000,00			15.000,00	16.000,00			16.000,00
	Totale categoria 1.2.3	12.200,00	15.000,00	15.000,00	-	-	15.000,00	16.000,00	-	-	16.000,00
	Categoria 1.2.4 - ONERI TRIBUTARI						-				-
u12435	Imposte, tasse e tributi vari	69.349,00	993.000,00	1.034.518,00		79.647,00	954.871,00	1.000.000,00		81.115,00	918.885,00
u12435b	Versam. ai sensi dell'art. 61 co. 17 lex 133/08 e art. 6 co. 21 lex 122/10 e art. 5,8 lex 135/12	-	800.375,00	796.468,00	79.647,00		876.115,00	795.000,00	81.115,00		876.115,00
	Totale categoria 1.2.4	69.349,00	1.793.375,00	1.830.986,00	79.647,00	79.647,00	1.830.986,00	1.795.000,00	81.115,00	81.115,00	1.795.000,00
	Categoria 1.2.5 - POSTE CORRETT. E COMPENSATIVE ENTRATE CORRENTI						-				-
u12536	Restituzioni e rimborsi diversi	6.077,00	210.000,00	300.000,00			300.000,00	305.000,00			305.000,00
	Totale categoria 1.2.5	6.077,00	210.000,00	300.000,00	-	-	300.000,00	305.000,00	-	-	305.000,00
	Categoria 1.2.6 - USCITE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI						-				-
u12637	Spese per liti, arbitrati, risarcimenti e accessori	1.931.604,00	1.343.000,00	1.000.000,00	760.000,00		1.760.000,00	2.450.000,00	760.000,00		3.210.000,00
u12638	Fondo di riserva		500.000,00	500.000,00		400.000,00	100.000,00	500.000,00		400.000,00	100.000,00
u12639	Oneri vari straordinari		30.000,00	30.000,00			30.000,00	30.000,00			30.000,00
u12640	Spese per il realizzo delle entrate		-	-			-	-			-
	Totale categoria 1.2.6	1.931.604,00	1.873.000,00	1.530.000,00	760.000,00	400.000,00	1.890.000,00	2.980.000,00	760.000,00	400.000,00	3.340.000,00
	Totale UPB 1.2	5.143.057,00	10.509.125,00	11.121.436,00	1.151.647,00	668.647,00	11.604.436,00	14.044.000,00	1.153.115,00	670.115,00	14.527.000,00
	UPB 1.3 - ONERI COMUNI						-				-
	Categoria 1.3.1 - ONERI COMUNI						-				-
u13141	Spese diverse non classificabili in altre voci	61.766,00	126.000,00	113.856,00			113.856,00	170.000,00			170.000,00
	Totale categoria 1.3.1	61.766,00	126.000,00	113.856,00	-	-	113.856,00	170.000,00	-	-	170.000,00
	Totale UPB 1.3	61.766,00	126.000,00	113.856,00	-	-	113.856,00	170.000,00	-	-	170.000,00
	UPB 1.4 - TRATTAMENTI DI QUIESCENZA, INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI						-				-
	Categoria 1.4.1 - ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA						-				-
u14142	Pensioni ed altri oneri similari a carico dell'Autorità Portuale	-	-	-			-	-			-
	Totale categoria 1.4.1	-	-	-			-	-			-
	Categoria 1.4.2 - ACCANTONAM. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO						-				-
u14243	Quota TFR	122.930,00	490.000,00	635.092,00			635.092,00	785.000,00		26.978,00	758.022,00
	Totale categoria 1.4.2	122.930,00	490.000,00	635.092,00	-	-	635.092,00	785.000,00	-	26.978,00	758.022,00
	Totale UPB 1.4	122.930,00	490.000,00	635.092,00	-	-	635.092,00	785.000,00	-	26.978,00	758.022,00
	TOTALE TITOLO I - USCITE CORRENTI	7.104.623,00	25.658.127,00	26.648.080,00	1.151.647,00	1.082.025,00	26.717.702,00	30.860.647,00	1.205.115,00	1.379.526,00	30.686.236,00

Denominazione	Residui alla fine dell'anno 2019 (iniziali anno 2020)	Previsioni definitive dell'anno 2019	Previsioni di competenza per l'anno 2020 iniziali	var +	var -	Previsioni di competenza per l'anno 2020 finali	Previsioni di cassa per l'anno 2020 iniziali	var +	var -	Previsioni di cassa per l'anno 2020 finali
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE						-				
UPB 2.1 - INVESTIMENTI						-				
Categoria 2.1.1 - ACQUISIZIONE BENI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILE INVESTIM.						-				
u21144 Acquisto costruz.trasformaz.opere port. immob. approfondim.fondali	370.371.772,00	34.257.000,00	40.803.397,00			40.803.397,00	150.000.000,00			150.000.000,00
u21144b Spese per manutenzione straordinaria immobili utilizzati dall'amministrazione	378.859,00	300.000,00	400.000,00			400.000,00	400.000,00			400.000,00
u21145 Acquisto impianti portuali	10.925,00	-	-			-	-			-
u21146 Prestaz.terzi manut.straord.parti comuni ambito port. manutenz.fondali	35.731.634,00	16.303.397,00	7.000.000,00			7.000.000,00	30.000.000,00			30.000.000,00
u21147 Azioni sviluppo strategico porto studi, progett., invest., ricerche, logistica	-	-	-			-	-			-
Totale categoria 2.1.1	406.493.190,00	50.860.397,00	48.203.397,00	-	-	48.203.397,00	180.400.000,00	-	-	180.400.000,00
Categoria 2.1.2. - ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE										
u21248 Acquisto di attrezzature e macchinari	95.046,00	231.800,00	339.160,00			339.160,00	300.000,00			300.000,00
u21249 Automezzi al servizio del porto	3,00	-	-			-	-			-
u21250 Acquisto di mobili e arredi	46.453,00	50.000,00	40.000,00			40.000,00	40.000,00			40.000,00
u21251 Acquisto beni immateriali (progetti, brevetti, ecc)	198.985,00	358.600,00	535.500,00			535.500,00	450.000,00			450.000,00
Totale categoria 2.1.2	340.487,00	640.400,00	914.660,00	-	-	914.660,00	790.000,00	-	-	790.000,00
Categoria 2.1.3. - PARTECIPAZIONI E ACQUISTO DI VALORI MOBILIARI										
u21352 Partecipaz.in società con attività accessorie/strumentali ai compiti dell'Autorità	40.307,00	-	-			-	-			-
Totale categoria 2.1.3	40.307,00	-	-			-	-	-	-	-
Categoria 2.1.4. - CONCESSIONI DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI										
u21453 Concessioni di prestiti ed anticipazioni a breve termine	-	-	-			-	-			-
u21454 Depositi a cauzione presso terzi	-	-	-			-	-			-
Totale categoria 2.1.4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

	Denominazione	Residui alla fine dell'anno 2019 (iniziali anno 2020)	Previsioni definitive dell'anno 2019	Previsioni di competenza per l'anno 2020 iniziali	var +	var -	Previsioni di competenza per l'anno 2020 finali	Previsioni di cassa per l'anno 2020 iniziali	var +	var -	Previsioni di cassa per l'anno 2020 finali
	Categoria 2.1.5. - INDENNITA' DI ANZIANITA' E SIMILARI AL PERS. CESSATO										
u21555	Indennità di anzianità	17.491,00	750.000,00	820.000,00			820.000,00	900.000,00		62.509,00	837.491,00
	Totale categoria 2.1.5	17.491,00	750.000,00	820.000,00	-	-	820.000,00	900.000,00	-	62.509,00	837.491,00
	Totale UPB 2.1	406.891.475,00	52.250.797,00	49.938.057,00			49.938.057,00	182.090.000,00	-	62.509,00	182.027.491,00
	UPB 2.2 - ONERI COMUNI						-	-			-
	Categoria 2.2.1 - RIMBORSI DI MUTUI						-	-			-
u22156	Rimborsi di finanziamenti a breve termine	-	-	-			-	-			-
u22157	Rimborso di finanziamenti a medio-lungo termine	-	-	-			-	-			-
	Totale categoria 2.2.1	-	-	-	-	-	-	-			-
	Categoria 2.2.2 - RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI PASSIVE										
u22258	Rimborso di anticipazioni	-	-	-			-	-			-
	Totale categoria 2.2.2	-	-	-	-	-	-	-			-
	Categoria 2.2.3 - RIMBORSI DI OBBLIGAZIONI										
u22359	Rimborsi di obbligazioni	-	-	-			-	-			-
	Totale categoria 2.2.3	-	-	-			-	-			-
	Categoria 2.2.4 - RESTITUZIONE ALLE GEST. AUTONOME DI ANTICIPAZ.										
u22460	Restituzione alle gestioni autonome di anticipazioni	-	-	-			-	-			-
	Totale categoria 2.2.4	-	-	-			-	-			-
	Categoria 2.2.5 - ESTINZIONE DEBITI DIVERSI										
u22561	Restituzione depositi di terzi a cauzione	11.309,00	2.000.000,00	2.000.000,00			2.000.000,00	2.015.000,00		3.691,00	2.011.309,00
	Totale categoria 2.2.5	11.309,00	2.000.000,00	2.000.000,00	-	-	2.000.000,00	2.015.000,00	-	3.691,00	2.011.309,00
	Totale UPB 2.2	11.309,00	2.000.000,00	2.000.000,00	-	-	2.000.000,00	2.015.000,00	-	3.691,00	2.011.309,00
	TOTALE TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE	406.902.784,00	54.250.797,00	51.938.057,00	-	-	51.938.057,00	184.105.000,00	-	66.200,00	184.038.800,00

Denominazione	Residui alla fine dell'anno 2019 (iniziali anno 2020)	Previsioni definitive dell'anno 2019	Previsioni di competenza per l'anno 2020 iniziali	var +	var -	Previsioni di competenza per l'anno 2020 finali	Previsioni di cassa per l'anno 2020 iniziali	var +	var -	Previsioni di cassa per l'anno 2020 finali
TITOLO III - PARTITE DI GIRO										
UPB 3.1 - USCITE AVENTI NATURA DI PARTITA DI GIRO										
Categoria 3.1.1. - USCITE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO										
u31162 ritenute erariali	241.988,00	3.200.000,00	3.200.000,00			3.200.000,00	3.400.000,00			3.400.000,00
u31163 Ritenute previdenziali ed assistenziali	102.885,00	1.050.000,00	1.050.000,00			1.050.000,00	1.060.000,00			1.060.000,00
u31164 Ritenute diverse	200,00	20.000,00	20.000,00			20.000,00	24.000,00		3.800,00	20.200,00
u31165 Iva	630.077,00	18.500.000,00	15.000.000,00			15.000.000,00	15.000.000,00			15.000.000,00
u31166 Anticipazioni dell'Autorità Portuale al personale	-	50.000,00	50.000,00			50.000,00	50.000,00			50.000,00
u31167 Versamento trattenute a favore di terzi	15.369,00	200.000,00	200.000,00			200.000,00	200.000,00			200.000,00
u31168 Somme pagate per conto terzi	7.094,00	400.000,00	400.000,00			400.000,00	400.000,00			400.000,00
u31169 Partite in sospeso	-	80.000,00	80.000,00			80.000,00	80.000,00			80.000,00
u31170 Anticipazioni fondo economato	-	105.000,00	105.000,00			105.000,00	105.000,00			105.000,00
Totale categoria 3.1.1	997.613,00	23.605.000,00	20.105.000,00			20.105.000,00	20.319.000,00	-	3.800,00	20.315.200,00
Totale UPB 3.1	997.613,00	23.605.000,00	20.105.000,00			20.105.000,00	20.319.000,00	-	3.800,00	20.315.200,00
TOTALE TITOLO III - USCITE PER PARTITE DI GIRO	997.613,00	23.605.000,00	20.105.000,00	-	-	20.105.000,00	20.319.000,00	-	3.800,00	20.315.200,00
Riepilogo dei titoli										
TITOLO I - USCITE CORRENTI	7.104.623,00	25.658.127,00	26.648.080,00	1.151.647,00	1.082.025,00	26.717.702,00	30.860.647,00	1.205.115,00	1.379.526,00	30.686.236,00
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE	406.902.784,00	54.250.797,00	51.938.057,00	-	-	51.938.057,00	184.105.000,00	-	66.200,00	184.038.800,00
TITOLO III - PARTITE DI GIRO	997.613,00	23.605.000,00	20.105.000,00	-	-	20.105.000,00	20.319.000,00	-	3.800,00	20.315.200,00
	-	-	-				-	-	-	-
TOTALE GENERALE DELLE USCITE	415.005.020,00	103.513.924,00	98.691.137,00	1.151.647,00	1.082.025,00	98.760.759,00	235.284.647,00	1.205.115,00	1.449.526,00	235.040.236,00

**AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE MAR TIRRENO CENTRALE
BILANCIO PREVENTIVO ESERCIZIO 2020**

**SEZIONE 4: Tabella dimostrativa
del risultato di amministrazione**

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2019 (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2020)**

Fondo cassa iniziale all'1/1/20	208.172.793,00
+ Residui attivi iniziali	317.086.472,00
- Residui passivi iniziali	415.005.020,00
= Avanzo/Disavanzo di amministrazione iniziale	110.254.245,00
+ Entrate già accertate nell'esercizio	
- Uscite già impegnate nell'esercizio	
+/- Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio	
-/+ Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio	
= Avanzo/Disavanzo di amministrazione alla data di redazione del bilancio	110.254.245,00
+ Entrate presunte per il restante periodo	
- Uscite presunte per il restante periodo	
+/- Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo	
-/+ Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo	
= Avanzo di amministrazione effettivo al 31/12/2019 da applicare al bilancio dell'anno 2020	110.254.245,00

L'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione per l'esercizio 2019 risulta così prevista:	
Parte vincolata	
al trattamento di fine rapporto	1.979.958,00
ai fondi per rischi ed oneri:	
1 fondo svalutazione crediti	8.671.133,00
2 contenzioso ercolanese	1.100.000,00
3 contenzioso porto fiorito	20.000.000,00
4 nota uff. legale 120/15	7.000.000,00
5 investimenti Salerno	12.896.548,00
6 fondi mit 19	8.508.342,00
Totale parte vincolata	58.176.023,00
Parte disponibile:	50.098.264,00
copertura disavanzo finanziario previsto per il 2020	17.410.549,00
disavanzo residuo effettivo da finanziare	17.410.549,00
parte di cui non si prevede l'utilizzazione nell'esercizio	32.687.715,00
Totale parte disponibile	32.687.715,00

**AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE MAR TIRRENO CENTRALE
BILANCIO PREVENTIVO ESERCIZIO 2020**

SEZIONE 5: Conto economico

PREVENTIVO ECONOMICO

DESCRIZIONE	2020		2019	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi*		23.365.000,00		27.570.673,00
2) Variazioni delle rim. prodotti in corso di lavoraz., semilav. e finiti		-		-
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		-		-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		-		-
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di comp. dell'es.		-		-
Totale valore della produzione (A)		23.365.000,00		27.570.673,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci**		20.000,00		80.500,00
7) per servizi**		9.431.562,00		9.419.258,00
8) per godimento beni di terzi**		217.840,00		182.000,00
9) per il personale**		12.065.065,00		11.416.601,00
a) salari e stipendi	9.208.565,00		8.831.923,00	
b) oneri sociali	2.211.408,00		2.067.000,00	
c) trattamento di fine rapporto	635.092,00		490.000,00	
d) trattamento di quiescenza e simili				
e) altri costi	10.000,00		27.678,00	
10) Ammortamenti e svalutazioni		1.040.000,00		1.040.000,00
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	50.000,00		50.000,00	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	890.000,00		890.000,00	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni				
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circ. e delle disp. liquide	100.000,00		100.000,00	
14) Oneri diversi di gestione		3.007.249,00		2.221.393,00
Totale Costi (B)		25.781.716,00		24.359.752,00
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)		- 2.416.716,00		3.210.921,00
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni				5.000,00
16) Altri proventi finanziari				
a) di crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
b) di titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipaz.				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipaz.				
d) proventi diversi dai precedenti			5.000,00	
17) Interessi e altri oneri finanziari		15.000,00		15.000,00
17-bis) Utili e perdite su cambi				

DESCRIZIONE	2020		2019	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
Totale proventi ed oneri finanziari (15 + 16 -17)	-	15.000,00	-	10.000,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
19) Svalutazioni				
a) di partecipazioni				
b) di immobilizzazioni finanziarie				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
Totale rettifiche di valore		-		-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni				
21) oneri straordinari, con separata indicazioni delle minusvalenze da alien.	-	130.000,00	-	530.000,00
22) sopravv. attive ed insussist. del passivo derivanti dalla gest. dei residui				
23) sopravv. passive ed insussist. dell'attivo derivante dalla gest. dei residui				
Totale delle partite straordinarie	-	130.000,00	-	530.000,00
Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D +- D +- E)	-	2.561.716,00		2.670.921,00
Imposte dell'esercizio		1.830.986,00		1.793.375,00
Avanzo economico	-	4.392.702,00		877.546,00

* Entrate correnti depurate dei proventi finanziari: lett. C) e dei proventi straordinari (di natura finanziaria): lett. D)

** Uscite correnti depurate degli oneri finanziari: lett. C) e degli oneri straordinari (di natura finanziaria): lett. D)

QUADRO DI RICLASSIFICAZIONE DEI PRESUNTI RISULTATI ECONOMICI

	anno 2020	anno 2019
A. RICAVI	23.365.000,00	27.570.673,00
+ Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lav.	-	-
B. VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	23.365.000,00	27.570.673,00
- Consumi di materie prime e servizi esterni	- 12.676.651,00	- 11.903.151,00
C. VALORE AGGIUNTO	10.688.349,00	15.667.522,00
- Costo del lavoro	- 12.065.065,00	- 11.416.601,00
D. MARGINE OPERATIVO LORDO	1.376.716,00	4.250.921,00
- Ammortamenti	- 1.040.000,00	- 1.040.000,00
- Stanziamenti a fondi rischi ed oneri	-	-
- Saldo proventi ed oneri diversi	-	-
E. RISULTATO OPERATIVO	2.416.716,00	3.210.921,00
+ saldo proventi ed oneri finanziari	- 15.000,00	- 10.000,00
+ saldo rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
F. RISULTATO PRIMA DEI COMPON. STRAORD. E IMPOSTE	2.431.716,00	3.200.921,00
+ saldo proventi ed oneri straordinari	- 130.000,00	- 530.000,00
G. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.561.716,00	2.670.921,00
- Imposte di esercizio	- 1.830.986,00	- 1.793.375,00
H. AVANZO/PAREGGIO/DISAVANZO ECONOMICO	4.392.702,00	877.546,00

**AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE MAR TIRRENO CENTRALE
BILANCIO PREVENTIVO ESERCIZIO 2020**



Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centrale

*Porto di Napoli
Porto di Salerno
Porto di Castellammare di Stabia*

Relazione dell'area amministrativo contabile

AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE
DEL MAR TIRRENO CENTRALE
AREA AMMINISTRATIVA/CONTABILE
IL DIRIGENTE
DOTT. DARIO LEARDI

1. PREMESSA.

Il vigente regolamento di contabilità dell'Autorità Portuale di Napoli, ora Adsp Mar Tirreno Centrale, adottato con delibera numero 43 del Comitato Portuale in data 17/10/2007 e approvato dal Ministero dei Trasporti con nota prot. numero 12638 del 6/12/2007, prevede, all'art. 14, l'assestamento del bilancio di previsione, da approvarsi entro il 30 luglio.

Il bilancio di **previsione per l'anno 2020** dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale è stato approvato dal Comitato di Gestione con delibera numero 64 del 25/10/19 e dal Ministero Infrastrutture e Trasporti con nota numero 2417 del 27/01/20.

Il **bilancio consuntivo per l'esercizio 2019** dell'Autorità di Sistema Portuale è stato approvato dal Comitato di Gestione con delibera numero 29 del 22/06/20 e dal Ministero Infrastrutture e Trasporti con nota acquisita al prot. numero 21429 del 08/09/20.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2020 nella sua formulazione originaria chiudeva con un avanzo di amministrazione presunto di euro 90.498.849,00.

Questo bilancio di previsione contiene la stima dei residui attivi e passivi presunti alla data di chiusura di esercizio, nonché il fondo di cassa stimato alla stessa data, atteso che il bilancio consuntivo 2019 non era ancora formato al momento dell'approvazione del preventivo in parola.

Considerato che il valore dei residui, come è noto, contribuisce alla determinazione dell'avanzo di amministrazione da applicare al preventivo per l'anno successivo, si procede all'assestamento del preventivo 2020 sostituendo i residui attivi e passivi consuntivati al 31/12/2019 a quelli presunti rideterminando, così, il risultato di amministrazione effettivo da applicare all'anno seguente.

Inoltre, viene sostituito il valore presunto del fondo cassa iniziale all' 1/1/20 con il valore effettivo determinato con il bilancio consuntivo 2019 rideterminando il risultato di cassa presunto alla fine dell'esercizio.

Si segnala che l'assestamento tiene conto delle variazioni sul bilancio preventivo 2020 già apportate ad oggi con provvedimento del Segretario Generale (variazioni compensative all'interno della stessa Upb) o con delibera del Comitato di Gestione e, più precisamente:

• **Delibera del Comitato di Gestione numero 30 del 22/6/20**

uscite in conto esercizio		gestione competenza				gestione cassa			
cap.	descrizione	previsione	aumenti	diminuzioni	previsione	previsione	aumenti	diminuzioni	previsione
		iniziale			finale	iniziale			finale
u12232	Contributi aventi attinenza allo sviluppo dell'attività portuale	124.550	312.000		436.550	250.000	312.000	-	562.000
	totali	124.550	312.000	-	436.550	250.000	312.000	-	562.000

• **Determina segretario generale numero 51/20**

uscite in conto esercizio		gestione competenza				gestione cassa			
cap.	descrizione	previsione	aumenti	diminuzioni	previsione	previsione	aumenti	diminuzioni	previsione
		iniziale			finale	iniziale			finale
38	fondo riserva	500.000		400.000	100.000	500.000		400.000	100.000
37	spese per liti arbitrati e risarcimenti	1.000.000	400.000		1.400.000	2.450.000	400.000		2.850.000
	totali	1.500.000	400.000	400.000	1.500.000	2.950.000	400.000	400.000	2.950.000

• **Determina segretario generale numero 130/20**

uscite in conto esercizio		gestione competenza				gestione cassa			
cap.	descrizione	previsione	aumenti	diminuzioni	previsione	previsione	aumenti	diminuzioni	previsione
		iniziale			finale	iniziale			finale
2	indennità di carica e rimborsi comitato portuale	5.596			5.596	14.000		12.000	2.000
3	indennità di carica e rimborsi organi di controllo	66.900			66.900	80.000	12.000		92.000
	totali	72.496	-	-	72.496	94.000	12.000	12.000	94.000

• **Determina segretario generale numero 144/20**

uscite in conto esercizio		gestione competenza				gestione cassa			
cap.	descrizione	previsione	aumenti	diminuzioni	previsione	previsione	aumenti	diminuzioni	previsione
		iniziale			finale	iniziale			finale
35	Imposte, tasse e tributi vari	1.034.518		79.647	954.871	1.000.000		81.115	918.885
35b	Versam. ai sensi dell'art. 61 co. 17 lex 133/08 e art. 6 co. 21 lex 122/10 e art. 5,8 lex 135/12	796.468	79.647		876.115	795.000	81.115		876.115
	totali	1.830.986	79.647	79.647	1.830.986	1.795.000	81.115	81.115	1.795.000

2. ACCERTAMENTO DEI RESIDUI. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2020 EFFETTIVO.

A seguito dell'approvazione del consuntivo 2019, i residui accertati vengono sostituiti ai residui presunti secondo il seguente schema:

	residui attivi	
	effettivi	presunti
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	13.777.970	13.930.000
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	301.998.495	301.352.000
TITOLO III - PARTITE DI GIRO	1.310.007	975.000
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	317.086.472	316.257.000
	residui passivi	
	effettivi	presunti
TITOLO I - USCITE CORRENTI	7.104.623	5.942.746
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE	406.902.784	382.317.000
TITOLO III - PARTITE DI GIRO	997.613	526.000
TOTALE GENERALE DELLE USCITE	415.005.020	388.785.746

Inoltre, l'avanzo di amministrazione 2019 da applicare al bilancio di previsione 2020 passa dalla cifra presunta di euro 108.185.716,00 alla cifra effettiva di euro 110.254.245,00 come si può evincere dagli schemi numerici che compongono il bilancio di previsione 2020 assestato.

3. VARIAZIONI DI BILANCIO.

Come detto in premessa, il bilancio di previsione per l'anno 2020 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale è stato approvato dal Comitato di Gestione con delibera numero 64/19. A questo documento è ora necessario apportare alcune variazioni nella gestione in conto esercizio.

A) - Variazioni per la gestione in conto esercizio.

Nella gestione in conto esercizio è necessario adeguare le previsioni di spesa per tenere conto di vari eventi.

1) Riduzione entrate emergenza Covid – canoni demaniali.

L'art. 199 comma 1 lett. a) del dl n. 34/2020 prevede che le AdSP possono disporre la riduzione dell'importo dei canoni concessori di cui all'articolo 36 del codice della navigazione, agli articoli 16, 17 e 18 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 e di quelli relativi alle concessioni per la gestione di stazioni marittime e servizi di supporto a passeggeri,

dovuti in relazione all'anno 2020 ed ivi compresi quelli previsti dall'articolo 92, comma 2, del decreto - legge 17 marzo 2020, n. 18, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e nel rispetto degli equilibri di bilancio, allo scopo anche utilizzando il proprio avanzo di amministrazione; la riduzione può essere riconosciuta, per i canoni dovuti fino alla data del 31 luglio 2020, in favore dei concessionari che dimostrino di aver subito nel periodo compreso tra il 1° febbraio 2020 e il 30 giugno 2020, una diminuzione del fatturato pari o superiore al 20 per cento del fatturato registrato nel medesimo periodo dell'anno 2019 e, per i canoni dovuti dal 1° agosto 2020 al 31 dicembre 2020, in favore dei concessionari che dimostrino di aver subito subito, nel periodo compreso tra il 1° luglio 2020 e il 30 novembre 2020, una diminuzione del fatturato pari o superiore al 20 per cento del fatturato registrato nel medesimo periodo dell'anno 2019. L'ufficio demanio ha effettuato un calcolo della riduzione massima che può essere concessa qualora ricorrano i presupposti allegato 1. Tale riduzione, per complessivi euro 3.496.000,00, viene prudenzialmente evidenziata nel presente assestamento al fine di evidenziare in modo più corretto possibile il risultato di amministrazione atteso. Bisogna precisare che la riduzione, a valere sul disavanzo di amministrazione può essere concessa nei limiti di 10 milioni di euro su base nazionale a mente del comma 8 del medesimo articolo: pertanto, in mancanza dei necessari chiarimenti ministeriali, la riduzione di cui sopra potrebbe risultare sensibilmente inferiore rispetto a quanto indicato dall'ufficio competente.

Il prospetto delle variazioni è il seguente:

	entrate in conto esercizio	gestione competenza				gestione cassa			
cap.	descrizione	previsione	aumenti	diminuzioni	previsione	previsione	aumenti	diminuzioni	previsione
		iniziale			finale	iniziale			finale
e12316	Canoni di concess. aree demaniali e banchine ambito portuale	12.080.000		3.496.000	8.584.000	12.000.000		3.496.000	8.504.000
	totali	12.080.000	-	3.496.000	8.584.000	12.000.000	-	3.496.000	8.504.000

2) Riduzione entrate emergenza Covid – riduzione entrate connesse alla riduzione dei traffici.

Il rallentamento dei traffici derivante dall'emergenza covid avrà un impatto negativo sulle entrate per tasse di imbarco e sbarco merci e sulle tasse di ancoraggio. Tale impatto, sia pur ipotizzabile in base ai dati statistici sui volumi movimentati, è difficilmente quantificabile. Ad ogni modo, al fine di evidenziare in modo più corretto possibile il

risultato di amministrazione atteso, viene prudenzialmente evidenziata nel presente assestamento come proiezione delle entrate registrate al 31/8/20 a tutto il 2020. Se questa ipotesi si verifica avremo minori entrate attese nei seguenti capitoli:

cap.	descrizione	gestione competenza				gestione cassa			
		previsione	aumenti	diminuzioni	previsione	previsione	aumenti	diminuzioni	previsione
		iniziale			finale	iniziale			finale
e12106	Gettito delle tasse portuali ex art. 2 dpr 107/09 (codice doganale 927)	7.200.000		200.000	7.000.000	7.500.000		200.000	7.300.000
e12108	Gettito della tassa di ancoraggio ex art. 1 dpr 107/09 (codice doganale 928)	5.100.000		1.000.000	4.100.000	5.000.000		1.000.000	4.000.000
	totali	12.300.000	-	1.200.000	11.100.000	12.500.000	-	1.200.000	11.300.000

3) Nuovi limiti di spesa sul totale delle spese acquisto beni e servizi.

La finanziaria 2020 art. 1 Comma 591 prevede che *“a decorrere dall’anno 2020, i soggetti di cui al comma 590 non possono effettuare spese per l’acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati...”*

Al Comma 592 prevede inoltre che *“ai fini dei commi da 590 a 600, le voci di spesa per l’acquisto di beni e servizi sono individuate con riferimento:*

a) per gli enti che adottano la contabilità finanziaria, alle corrispondenti voci, rilevate in conto competenza, del piano dei conti integrato previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132;...”

In pratica, si pone un vincolo di spesa sul totale spese per servizi così come individuati dal Pdi (piano dei conti integrato del bilancio dello stato) ovvero al codice 1.03 (spese per beni e servizi). Con questa novità, eliminati i vincoli di spesa su singoli capitoli, si pone un vincolo generale sul totale delle spese per servizi (codice 1.03 pdi) che non può essere superiore alla media di quanto consuntivato allo stesso titolo negli esercizi 2016/17/18.

Il risultato di tale operazione è il seguente:

17	Utenze varie	798.000		98.000	700.000	1.000.000		98.000	902.000
18	Materiale di economato e facile consumo	73.200		53.200	20.000	70.000		53.200	16.800
19	Abbonamento periodici e riviste	34.000		9.000	25.000	44.000		9.000	35.000
20	Spese postali	13.000		10.000	3.000	14.000		10.000	4.000
21	Spese diverse connesse al funzionamento degli uffici	342.280		42.280	300.000	280.000		42.280	237.720
27	Spese legali, giudiziarie e varie	450.000		110.000	340.000	700.000		110.000	590.000
30	Spese promozionali e di propaganda	409.000		189.000	220.000	500.000		189.000	311.000
	totali	2.965.378	-	602.378	2.363.000	3.681.000	-	602.378	3.78.622

Si dà, altresì, conto che la finanziaria 2020 ha previsto, ai commi 610/613, l'esigenza di realizzare per il triennio 20/22 un risparmio di spesa pari al 10% della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016/2017. La spesa informatica interessa diversi capitoli di spesa per cui l'ente si impegna a monitorare la spesa complessiva cui il risparmio sarà conseguito in sede di consuntivo annuale.

4) Spese per transazioni.

Al fine di evitare soccombenze ulteriormente gravose, l'Autorità sta cercando, laddove possibile e conveniente, di chiudere accordi transattivi in modo da evitare ulteriori esborsi atteso che la giurisprudenza in merito sta condannando sistematicamente le Autorità.

In particolare sono possibili a breve le seguenti ipotesi transattive (allegato 3) di tre contenziosi afferenti ad ipotesi risarcitorie di danno non patrimoniale da amianto, comprensivi delle maggiorazioni del 25 % per danno morale ed esistenziale, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria: a) MANNELLO Gaetano – richiesta di Euro 715.115,00; b) CAVALIERE Maria Rosaria + 7, n.q. di eredi legittimi del Sig. Cavaliere Giuseppe – richiesta di Euro 658.183,00 per danno biologico differenziale da invalidità permanente; c) DE ROSA Gennaro – richiesta di Euro 1.036.451,00. Le tre controversie, invece, sono state definite a fronte del riconoscimento di Euro 360.000,00 euro complessivi.

Per quanto sopra si propone la seguente variazione:

Capitolo 37 "spese per liti e arbitrati", già oggetto di una variazione compensativa, è necessario apportare variazioni in aumento, in conto competenza e in conto cassa, per euro 360.000,00 relativi alle maggiori spese previste per i contenziosi in corso con particolare riferimento alle ipotesi transattive.

uscite in conto esercizio		gestione competenza				gestione cassa			
cap.	descrizione	previsione	aumenti	diminuzioni	previsione	previsione	aumenti	diminuzioni	previsione
		iniziale			finale	iniziale			finale
37	spese per liti arbitrati e risarcimenti	1.400.000	360.000		1.760.000	2.850.000	360.000		3.210.000
	totali	1.400.000	360.000	-	1.760.000	2.850.000	360.000	-	3.210.000

B) – Variazioni nelle previsioni originarie di cassa di alcuni capitoli di spesa per effetto dell'assestamento.

Come già osservato più sopra, nel formulare l'assestamento di bilancio viene sostituita la consistenza dei residui presunti con quelli effettivi alla chiusura dell'esercizio.

Orbene, al momento della formulazione del bilancio di previsione la previsione di cassa è stata fatta con riferimento alla somma delle previsioni di pagamento dei residui presunti e delle previsioni di spesa in conto competenza: laddove i residui (attivi o passivi) effettivi si sono manifestati in misura minore di quella stimata è, quindi, necessario riallineare la previsione di cassa diminuendo l'importo dei pagamenti complessivi attesi. Inoltre i capitoli 2 e 3 hanno richiesto un incremento dello stanziamento di cassa per una previsione originaria insufficiente.

I capitoli interessati sono i seguenti:

cap	denominazione	residui	competenza	esigenza di cassa max	previsione originaria	allineamento	nuova previsione
e31141	Ritenute previdenziali e assistenziali	1.105,00	1.050.000,00	1.051.105,00	1.060.000,00	- 8.895,00	1.051.105,00
e31142	Ritenute diverse	3.864,00	20.000,00	23.864,00	24.000,00	- 136,00	23.864,00
	TOTALE TITOLO III - ENTRATE PER PARTITE DI GIRO					- 9.031,00	
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE					- 9.031,00	
u11102	Indennità di carica e rimborsi spese membri Comitato Portuale	12.268,00	5.596,00	17.864,00	2.000,00	15.000,00	17.000,00
u11103	Indennità di carica e rimborsi spese agli organi di controllo	65.931,00	66.900,00	132.831,00	92.000,00	25.000,00	117.000,00
u11205	Emolumenti fissi al personale dipendente	38.819,64	5.923.111,00	5.961.930,64	6.150.000,00	- 188.070,00	5.961.930,00
u11206	Emolumenti variabili al personale dipendente	-	107.366,00	107.366,00	120.000,00	- 12.634,00	107.366,00
u11207	Oneri della contrattazione aziendale	30.091,00	2.702.588,00	2.732.679,00	2.750.000,00	- 17.321,00	2.732.679,00
u11209	Indennità e rimborso spese per missioni	127,00	40.000,00	40.127,00	40.600,00	- 473,00	40.127,00
u11210	Altri oneri per il personale	35.684,00	215.000,00	250.684,00	284.196,00	- 33.512,00	250.684,00
u11325	Spese di pubblicità (L.67/87)	4.955,00	60.000,00	64.955,00	70.000,00	- 5.045,00	64.955,00
u14243	Quota TFR	122.930,00	635.092,00	758.022,00	785.000,00	- 26.978,00	758.022,00
	TOTALE TITOLO I - USCITE CORRENTI					- 244.033,00	
u21555	Indennità di anzianità	17.491,00	820.000,00	837.491,00	900.000,00	- 62.509,00	837.491,00
u22561	Restituzione depositi di terzi a cauzione	11.309,00	2.000.000,00	2.011.309,00	2.015.000,00	- 3.691,00	2.011.309,00

	TOTALE TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE					- 66.200,00	
u31164	Ritenute diverse	200,00	20.000,00	20.200,00	24.000,00	- 3.800,00	20.200,00
	TOTALE TITOLO III - USCITE PER PARTITE DI GIRO					- 3.800,00	
	TOTALE GENERALE DELLE USCITE					- 314.033,00	

4. BILANCIO DI CASSA.

Come già detto, il saldo iniziale di cassa presunto viene sostituito da quello effettivo al 31/12/19 determinato con l'approvazione del consuntivo 2019.

Per effetto di tale variazione, e di quelle ulteriori di cui ai paragrafi precedenti, lo schema riepilogativo delle risultanze di cassa è il seguente in euro:

ENTRATE		
Fondo iniziale di cassa (A)		208.172.793
<u>Entrate correnti</u>		
Titolo I- upb 1.1 - trasferimenti correnti		-
Titolo I- upb 1.2 - entrate diverse	<u>25.334.000</u>	25.334.000
<u>Entrate conto capitale</u>		
Titolo II - upb 2.1 entrate per alienazione beni	152.000	
Titolo II - upb 2.2 entrate per trasferimenti c/capitale	85.000.000	
Titolo II - upb 2.3 accensione prestiti	<u>1.500.000</u>	86.652.000
<u>Entrate per partite di giro</u>		
Titolo III Partite di giro		<u>20.411.969</u>
Totale entrate di cassa previste più fondo iniziale		<u>340.570.762</u>
USCITE		
<u>Spese correnti</u>		
Titolo I uscite correnti		30.686.236
<u>Spese conto capitale</u>		
Titolo II upb 2.1 uscite in c/capitale	182.027.491	
Titolo II upb 2.2 estinzione debiti	<u>2.011.309</u>	184.038.800
<u>Spese per partite di giro</u>		
Titolo III Partite di giro		<u>20.315.200</u>
Totale uscite previste		235.040.236
fondo cassa finale presunto (B)		<u>105.530.526</u>
Totale a pareggio		<u>340.570.762</u>
Peggioramento di cassa presunto (A-B)		102.642.267

5. CONCLUSIONI.

L'assestamento e le variazioni proposte comportano le seguenti modificazioni dei risultati intermedi previsti per l'esercizio 2020:

	preventivo assestato anno 2020	preventivo anno 2020
avanzo iniziale	110.254.245	90.498.849
saldo gestione finanziaria 2020	- 17.410.549	- 12.644.927
avanzo finale di amministrazione 2020	92.843.696	77.853.922
saldo finale di cassa	105.530.526	111.343.077
avanzo economico	- 4.392.702	112.920

L'assestamento comporta, altresì, le seguenti modificazioni dei risultati finali previsti per l'esercizio 2020:

	preventivo assestato anno 2020	preventivo anno 2020
entrate correnti	23.365.000	28.061.000
uscite correnti	- 26.717.702	- 26.648.080
entrate c/capitale	37.880.210	37.880.210
uscite c/capitale	- 51.938.057	- 51.938.057
entre partite di giro	20.105.000	20.105.000
uscite partite di giro	- 20.105.000	- 20.105.000
saldo della gestione finanziaria	- 17.410.549	- 12.644.927

Per quanto sopra, il bilancio preventivo 2020 assestato si chiude con:

- un disavanzo Finanziario di 17.410.549,00 euro cui si fa fronte con l'utilizzo di parte dell'avanzo di amministrazione al 31/12/2019 pari a 110.254.245 euro;
- un disavanzo Economico di € - 4.392.702,00
- un avanzo di Cassa di € 105.530.526,00

E' opportuno richiamare l'attenzione sulla circostanza che l'aggravio del disavanzo di gestione, completamente assorbito dagli avanzi di amministrazione, è fortemente influenzato dagli interventi anticovid. Si evidenzia, a tal fine, che il disavanzo finanziario previsto è così composto:

interventi covi ex art. 199 decreto cura italia	-	3.496.000
decremento atteso dei traffici	-	1.200.000
utilizzo risorse proprie	-	12.714.549
saldo gestione finanziaria 2020	-	17.410.549

In ogni caso, come più sopra analiticamente ricordato, la quota di disavanzo derivante dagli interventi anti covid va posto in relazione alla previsione dell'art. 199 comma 8 dl n. 34/2020 e, quindi, andrà rimodulato nell'ambito del limite complessivo nazionale di 10 milioni di euro.

Napoli 09/09/20

Dott. Dario Leardi

AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE
DEL MAR TIRRENO CENTRALE
AREA AMMINISTRATIVA/CONTABILE
IL DIRIGENTE
DOTT. DARIO LEARDI

Napoli

CAT A
 CAT B
 CAT D E REG + RETI
 CAT E
 CAT F
 ALTRE DI G (*)

CANONE		RIDUZIONE		
€	576.017,29	art. 36 CN	25,0%	€ 144.004,32
€	1.229.169,65	art. 36 CN	25,0%	€ 307.292,41
€	585.222,85	art. 36 CN	25,0%	€ 146.305,71
€	266.951,70	art. 36 CN	25,0%	€ 66.737,93
€	1.496.695,64	art. 36 CN	25,0%	€ 374.173,91
€	218.163,22	art. 36 CN	25,0%	€ 54.540,81

TOTALE

€	4.372.220,35	Totale art. 36	25,0%	€ 1.093.055,09
---	---------------------	----------------	-------	----------------

CAT G TERMINALISTI

€	4.178.458,12	Totale art. 18	8,2%	€ 342.633,57
---	---------------------	----------------	------	--------------

Imprese artt. 16

€	143.500,00
---	-------------------

Canone fisso. La parte variabile deriva dal Fatturato non stimabile alla data attuale

Stazioni Marittime

TERMINAL NAPOLI SPA	€ 1.350.683,83	Canone fisso	60,0%	€ 810.410,30
---------------------	----------------	--------------	-------	--------------

*Il canone complessivo per la Terminal Napoli si compone in canone fisso e canone mobile, determinato a consuntivo, attualmente non ipotizzabile. A titolo esemplificativo per il 2019 è stato: € 58.257,74 per traffico passeggeri ed € 59.744,50 per dati centro congressi.

COMPAGNIA MARITTIMA MERIDIONALE s.r.l.	€ 96.093,32
Totale Stazioni Marittime	€ 1.446.777,15

34,2%	€ 32.892,74
	€ 843.303,04

UFFICIO DEMANIO



ALL. 1

Salerno

CDM 36	€ 1.000.976,57	Totale art. 36	25,0%	€ 250.244,14
--------	----------------	----------------	-------	--------------

CAT. G TERMINALISTI	€ 1.070.822,53	Totale art. 18	8,2%	€ 87.807,45
---------------------	----------------	----------------	------	-------------

Imprese art. 16	€ 200.246,68			
-----------------	--------------	--	--	--

Salerno Stazione Marittima	€ 45.447,66		52,07%	€ 23.664,59
----------------------------	-------------	--	--------	-------------

C/Stabia

CDM 36 Cat. I	€ 179.452,61	Totale art. 36	25,0%	€ 44.863,15
---------------	--------------	----------------	-------	-------------

TOTALE STIMA RIDUZIONI

€ 3.495.981,32



Ministero
dell'Economia e delle Finanze
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPettorato GENERALE DI FINANZA
UFFICIO VII

Sci-2

Al Gabinetto del Ministro

Rif. Prot. Entrata Nr. 60495/2020

ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it

Allegati:

Rif.to nota MIT: n. 17247 del 27/04/2020

OGGETTO: Autorità di sistema portuale - Legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.

Si fa riferimento alla nota sopra indicata nella quale sono esposte talune considerazioni in ordine all'applicazione della normativa in materia di contenimento della spesa pubblica introdotta dall'articolo 1, commi 590-600, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, per i riflessi che tali disposizioni hanno sulla gestione delle Autorità di sistema portuale.

In particolare, la nota pervenuta, nel premettere che le Autorità di sistema portuale sono state istituite con il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, recante disposizioni in materia di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, propone di individuare l'arco temporale in relazione al quale calcolare il tetto di spesa per l'acquisto di beni e servizi, riferendolo non già al triennio 2016-2018, come stabilito dal comma 591 dell'articolo 1 della legge n. 160/2019, bensì ai dati contabili risultanti dall'esercizio 2018 o tutt'al più dall'esercizio 2017, distinguendo tra le AdSP che in tale anno hanno proceduto al consolidamento dei bilanci delle ex Autorità portuali e quelle che, in ragione della nomina dei propri organi di vertice nel 2017, hanno potuto effettuare tale procedura solo nel 2018.

Inoltre, nell'evidenziare che, a seguito dell'anzidetto riordino, gli ambiti portuali sono stati notevolmente allargati rispetto al passato e nuovi porti nazionali sono rientrati nella giurisdizione

delle neonate ADSP, con conseguente incremento delle spese di vigilanza, security e manutenzione ordinaria, espone l'esigenza di sottrarre siffatte categorie di spesa dal computo del tetto fissato dal menzionato comma 591 dell'articolo 1 della legge n. 160/2019.

Al riguardo, esaminate le questioni poste alla luce della normativa di settore, si svolgono le seguenti considerazioni.

Preliminarmente, si fa presente che il quadro normativo definito dalla legge di bilancio 2020 ha come finalità la revisione e la semplificazione delle previgenti disposizioni di contenimento della spesa pubblica, sostituendo i vincoli relativi a specifiche voci di spesa con un tetto unico afferente alla macro-categoria "*spesa per acquisto di beni e servizi*", con ciò garantendo agli enti la possibilità di ripartire in piena autonomia le risorse fra le singole voci di spesa e riconducendo la pluralità dei versamenti dovuti per le diverse norme di contenimento della spesa disapplicate ad un versamento da effettuare su un unico capitolo di entrata del bilancio dello Stato. In linea generale, pertanto, le deroghe all'applicazione della norma di cui al comma 591 della legge n. 160/2019 rischiano di entrare in conflitto con la suindicata finalità di semplificazione del complesso prescrittivo inerente alle misure di contenimento della spesa pubblica.

Ciò posto, con riferimento al primo punto, attinente alla richiesta di considerare quale parametro comparativo per il calcolo del tetto di spesa non già il triennio 2016-2018 bensì le sole annualità 2017 e 2018, si osserva che la riforma introdotta con il d.lgs. n. 169/2016 ha previsto la riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, le quali, all'esito di tale processo, si sono trasformate in Autorità di sistema portuale, mediante operazioni di accorpamento delle precedenti Autorità portuali. Queste ultime, pertanto, erano già assoggettate ai tetti di spesa previsti dal precedente quadro vincolistico poi superato dall'articolo 1, commi 590 e seguenti, della legge di bilancio 2020. Non si ravvisano, quindi, ragioni sostanziali per avallare interpretazioni che comportino l'applicazione di un regime differenziato suscettibile peraltro di originare richieste emulative da parte di altre amministrazioni destinatarie della norma, anche alla luce dei chiarimenti forniti nella circolare MEF n. 9 del 21 aprile 2020 la quale testualmente recita: "*Nel caso in cui le amministrazioni di cui al comma 590 siano interessate da processi di fusione o accorpamento, il limite di spesa di cui al comma 591, i ricavi o le entrate di cui al comma 593 e il versamento di cui al comma 594 sono determinati nella misura pari alla somma degli importi previsti per ciascuna amministrazione coinvolta nei citati processi*".

Per quanto attiene al secondo punto, concernente l'esclusione di determinate categorie di spesa dal computo del tetto fissato dall'articolo 1, comma 591, della legge n. 160/2019, si rappresenta che la questione è sostanzialmente assorbita dalle delucidazioni recate dalla stessa

circolare MEF n. 9/2020, in cui è precisato che il rispetto del nuovo limite deve essere assicurato sui valori complessivi della spesa per l'acquisto di beni e servizi rientranti nelle spese di funzionamento dell'ente, dalle quali si reputano possano essere escluse le spese per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine della sicurezza pubblica. Nella fattispecie, infatti, rientrano i casi di attività correlate con la security degli impianti ricadenti nell'ambito delle regole dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO) nonché di quelli non affidati in concessione, in ottemperanza a quanto stabilito dagli emendamenti apportati dall'IMO alla Convenzione internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare (SOLAS) e dal Codice internazionale della sicurezza per le navi e degli impianti portuali (ISPS CODE), finalizzati al coordinamento di misure di prevenzione di atti terroristici per la salvaguardia delle navi adibite a commercio internazionale e dei relativi impianti portuali, ai sensi del regolamento CE n. 725 del 31/03/2004 e della direttiva 2005/65/CE del 26/10/2005.

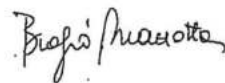
Inoltre, con riguardo alle manutenzioni ordinarie, sempre per ragioni di mantenimento della sicurezza anche nella erogazione dei servizi portuali, si è dell'avviso che possano essere tenute fuori dal limite di spesa le seguenti voci relative al piano dei conti integrato:

- manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari U.1.03.02.09.004
- manutenzione ordinaria e riparazioni di attrezzature U.1.03.02.09.005

Queste spese sono riconducibili - negli schemi di bilancio della contabilità finanziaria - alla categoria "prestazioni istituzionali" afferente, quest'ultima, alla voce "interventi diversi".

È appena il caso di aggiungere, infine, che per un confronto omogeneo le predette voci devono essere escluse sia dalla media del triennio 2016-2018 sia nell'anno nel quale si deve calcolare il rispetto del limite di spesa.

Il Ragioniere Generale dello Stato





Benevento, 1°.8.2020

Presidente

Prof. Pietro Spirito

Segretario Generale

Ing. Francesco Messineo

Amministrazione

Dr. Dario Leardi

SEDE

Oggetto: definizione transattiva di tre contenziosi afferenti ad ipotesi risarcitorie di danno non patrimoniale da amianto, comprensivi delle maggiorazioni del 25 % per danno morale ed esistenziale, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria: **a)** MANNELLO Gaetano – richiesta di **Euro 715.115,00**; **b)** CAVALIERE Maria Rosaria + 7, n.q. di eredi legittimi del Sig. Cavaliere Giuseppe – richiesta di **Euro 658.183,00** per danno biologico differenziale da invalidità permanente; **c)** DE ROSA Gennaro – richiesta di **Euro 1.036.451,00** – formalizzazione del parere legale già espresso per le vie brevi e nelle interlocuzioni intervenute nei rispettivi giudizi.

I) Premessa in fatto.

01. I tre ricorsi in oggetto sono stati promossi da due ex dipendenti della Culp di Pozzuoli (cancellata nel 2008) e, precisamente, dal Mannello che aveva ivi lavorato dal 1962 al 1987 e dal Cavaliere che aveva ivi lavorato dal 1962 al 1990; la terza azione è stata promossa dal De Rosa che, invece, aveva lavorato dal 1971 al 1990 presso due società di riparazioni navali operanti nel porto di Napoli (Officine Carrino e Cantieri Cortazzo);
02. le domande si fondano, sostanzialmente, sui seguenti assunti: **a)** le aree portuali sono assoggettate al controllo dell'AdSP già Autorità portuale di Napoli, Consorzio Autonomo del Porto di Napoli ed Ente Autonomo del porto di Napoli; **b)** l'amianto è stato largamente usato nel settore marittimo; **c)** l'attività lavorativa di coloro che operano in Porto è prestata con esposizione a significative fibre di asbesto disperse nell'ambiente di lavoro;
03. questi i presupposti dell'azione: **a)** la CULP di Pozzuoli, con specifici attestati, certificava che "... sia le merci maneggiate che per l'ambiente delle navi, si ritiene che i lavoratori portuali di Pozzuoli siano stati esposti al rischio di inalazione di fibre di amianto ..."; **b)** l'Inail di Napoli riconosceva ai lavoratori l'esposizione qualificata all'amianto per i rispettivi periodi lavorativi; **c)** la c.t.u. svolta dal consulente del Tribunale di Napoli in altri giudizi similari ha accertato che nelle aree portuali vi fosse amianto come accertato, in mancanza di indagini ambientali effettuate all'epoca dei fatti, dal software DatAMIANT dell'Inail (anno 2009) che contiene una vasta e referenziata banca dati sulle concentrazioni di fibre di amianto negli ambienti di lavoro; **d)** il Cavaliere è deceduto a causa di una sindrome disventilatoria di tipo misto e di

NAPOLI

Piazzale Pisacane
80133 Napoli · ITALY
T. (+39) 081 2283111 · F. (+39) 081 206888
segreteria@porto.napoli.it
PEC protocollo@cert.porto.na.it
www.porto.napoli.it

SALERNO

Via Roma, 29
84121 Salerno · ITALY
T. (+39) 089 2588111 · F. (+39) 089 251450
autorita@porto.salerno.it
PEC autportsa@pec.porto.salerno.it
www.porto.salerno.it

CASTELLAMMARE DI STABIA

Piazza Incrociatore S. Giorgio, 4
80053 Castellammare di Stabia (NA) · ITALY

Codice Fiscale: 95255720633



grado severo; il De Rosa ha contratto un mesiothelioma epiteloido in trattamento chemioterapico con carboplatino e pemetrexed mentre il Mannello è affetto da una formazione nodulare al polmone sinistro con interessamento della pleura e al colon; **e)** si configura una ipotesi di reato atteso che le lesioni colpose discendono da violazioni della normativa antinfortunistica e per l'igiene del lavoro, vieppiù considerando che il reato in esame "... non postula più, come si riteneva per il passato, la ricorrenza di una concreta fattispecie di reato, ma solo di una fattispecie corrispondente nella sua oggettività all'astratta previsione di una figura di reato ... Con la conseguente possibilità che ai fini civili la responsabilità sia ritenuta per effetto di una presunzione di legge ..." (Corte Costituzionale, sentenza n. 333 dell'11.7.2003); **e)** la responsabilità dell'AdSP è di matrice contrattuale e colposa con violazione specifica dell'art. 21 del D.P.R. 303/1956; **f)** il danno derivato è stato cagionato con altissimo grado di probabilità dalle condizioni di lavoro in cui hanno operato per molti anni i ricorrenti, esposti alla inalazione diretta di polveri e fibre di amianto;

04. i ricorrenti, tra cui moglie e figli del *de cuius sig.* Giuseppe Cavaliere hanno avanzato - ai nostri danni - una ingente richiesta risarcitoria che è stata quantificata sulla scorta delle "tabelle del Tribunale di Milano anno 2018" in complessivi **Euro 2.409.749 oltre interessi e rivalutazione monetaria**. Queste le prove documentali: **a)** attestati di esposizione professionale all'amianto rilasciato dall'INAIL; **b)** cartelle cliniche ed esami specialistici; **c)** attestati del Ministero della marina mercantile; **d)** dichiarazione CULP di Pozzuoli; **e)** atto di indirizzo Porto di Napoli; **f)** libretti di lavoro;
05. questa AdSP, conferitomi gli incarichi di patrocinio, si è costituita in giudizio e, in mancanza di qualsivoglia atto/documento/relazione che, pertinenti alla questioni controverse, avrebbero potuto consentire un minimo margine difensivo, ha comunque eccepito, in disparte l'infondatezza nel merito della domanda: **a)** inammissibilità delle domande per nullità del ricorso ex art. 414 c.p.c. n. 4.; **b)** peculiarità del lavoro nei porti e l'incidenza nella gestione collettiva della sicurezza del lavoro portuale. Il rischio da interferenze; **c)** carenza di legittimazione passiva della Autorità di Sistema portuale resistente; **d)** parziale incompetenza funzionale del Giudice del lavoro; **e)** inammissibilità delle richieste, anche istruttorie, *ex adverso* articolate.

II) Brevi considerazioni in diritto.

01. Questa AdSP non è stata in grado di fornire la prova di aver adempiuto all'obbligo di sicurezza sulla stessa gravante e di aver apprestato le misure necessarie ad evitare rischi per la salute del lavoratore;
02. l'AdSP, invece, avrebbe dovuto dimostrare di aver fatto quanto possibile per evitare il danno, ai sensi dell'art. 1218 codice civile (in questo senso, cfr. Tribunale di Napoli, sez. lav., n. 8595 del 12.12.2017; n. 203 del 6.2.2018);
03. ai fini della configurabilità del danno biologico è necessario che si sia verificata una lesione alla salute, intesa come bene personale costituzionalmente protetto ossia alla



integrità psico-fisica del soggetto. La risarcibilità del danno così inteso, quale conseguenza della responsabilità contrattuale del datore di lavoro presuppone, quindi, l'accertamento della sussistenza di un nesso di casualità tra il comportamento commissivo/omissivo del datore di lavoro e la causazione dell'evento dannoso in capo al lavoratore. La giurisprudenza ha precisato che *"... ai fini della configurabilità del nesso causale tra un fatto illecito ed un danno di natura psichica non è necessario che quest'ultimo si prospetti come conseguenza certa ed inequivoca dell'evento traumatico, ma è sufficiente che la derivazione causale del primo dal secondo possa affermarsi in base ad un criterio di elevata probabilità, e che non sia stato provato l'intervento di un fattore successivo tale da disconnettere la sequenza causale come accertata ..."* (cfr., *ex multis*, Cassazione Civile, sentenza n. 13530 dell'11.6.2009; Tribunale di Napoli, sez. lav., n. 8595 del 12.12.2017; n. 203 del 6.2.2018);

04. la Corte di Cassazione ha ritenuto sussistente la responsabilità del datore di lavoro, in casi del genere, fin dal 1959, per non aver predisposto le cautele necessarie a sottrarre i dipendenti dal rischio amianto (cfr. Cass, sentenze n. 644 del 14.1.2005; n. 2491 del 12.3.2008; n. 15156 dell'11.7.2011); rischio ben noto, nella sua potenzialità nociva, per effetto del R.D. n. 442 del 14.6.1909 e/o del decreto luogotenenziale n. 1136 del 6.8.1916 e/o del R.D. n. 1720 del 7.8.1936, etc.);
05. per il concomitante intervento delle pronunzie della Corte Costituzionale e dei principi affermati dal codice di procedura penale vigente, ai fini della permanente responsabilità datoriale, è sufficiente l'astratta configurabilità di una ipotesi di reato (cfr. Tribunale di Napoli, sez. lav., n. 8595 del 12.12.2017);
06. il datore di lavoro risponde del danno biologico ai sensi dell'art. 2087 c.c. fino all'ammontare del danno indennizzato o indennizzabile dall'INAIL (trattasi del c.d. parziale esonero della responsabilità civile ex art. 10 D.P.R. n. 1125/65). Si vuole evidenziare, in buona sostanza, che sia l'INAIL che il datore di lavoro sono debitori della sola prestazione posta dalla Legge a carico di ciascuno di essi, senza alcuna solidarietà e con esclusione della possibilità per il lavoratore di richiedere l'integrale risarcimento del danno nei confronti del datore di lavoro, anche nel caso di mancata liquidazione dell'INAIL.
07. la Corte di Cassazione con le pronunce n. 12408/2011, n. 14402/2011 e 17879/2011 (confermate da Cass. Sentenza n. 5243/2014) ha osservato come i valori di riferimento per la liquidazione del danno alla persona adottati dal Tribunale di Milano, dei quali nei fatti è già riconosciuta una sorta di valenza nazionale, possano costituire il valore da ritenersi "equo", e cioè quello in grado di garantire la parità di trattamento e, dunque, da applicare in tutti i casi in cui la fattispecie concreta non presenti circostanze idonee ad alimentarne o ridurne l'entità ..." (cfr., in ultimo, Tribunale di Napoli, sez. lav., n. 8595 del 12.12.2017; n. 4919 del 9.10.2018);
08. le dedotte circostanze in fatto, tutte documentali, nonché le molto probabili risultanze "negative" di una consulenza medico legale (sulla esistenza del collegamento causale



tra le malattie contratte dai lavoratori e le condizioni di lavoro descritte negli atti introduttivi), appaiono seriamente rischiose per la convenuta Autorità, sia dal punto di vista patrimoniale che amministrativo;

III) Sui presupposti della transazione.

Prima di entrare nel merito della questione si evidenzia che, similmente a quanto già accade per le amministrazioni dello Stato, questa Autorità, prima di definire un accordo transattivo, “... deve essere supportata in via preventiva dalla competente Avvocatura al fine di consentire una ponderata valutazione delle possibili scelte ...” (cfr. sul punto, nota dell’Ufficio di Gabinetto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 28581 del 24.7.2015).

Si ritiene utile, a questo punto, svolgere qualche considerazione sulla possibilità, per gli enti pubblici, di concludere accordi transattivi che, anche quale misura di deflazione del contenzioso, possono rappresentare per la pubblica amministrazione *una opportunità, anche dal punto di vista di contenimento della spesa pubblica*, se utilizzato in maniera trasparente, ragionevole e leale.

Inutile sottacere che le maggiori remore all’utilizzazione dell’istituto sono rappresentate dal timore di amministratori pubblici di cadere sotto la scure della Corte dei Conti quale giudice delle responsabilità finanziarie.

Con la paradossale conseguenza che non di rado le amministrazioni preferiscono pagare il doppio sulla base di un giudicato di condanna piuttosto che assumersi la responsabilità di una transazione in corso di giudizio.

Così come costituisce un dato altrettanto di comune esperienza che sovente si preferisce, sfruttando anche i tempi lunghi della giustizia civile, di trasferire a generazioni successive di amministratori pubblici il peso di un contenzioso pendente piuttosto che affrontarlo razionalmente e provvedere ad una sua tempestiva definizione conciliativa.

Una sentenza della Sezione giurisdizionale siciliana della Corte dei Conti (n. 2719 del 23 luglio 2013) offre, a tale riguardo, molteplici profili di interesse.

La Sezione territoriale, nel caso esaminato, non contesta la legittimità della scelta transattiva dell’ente pubblico ma esamina in profondità la logicità e la ragionevolezza delle scelte compiute da parte dello stesso per concludere nel senso della loro conformità ai valori fondamentali del buon andamento, di economicità e di efficienza dell’agire amministrativo.

Si è parlato, a tale riguardo, di atti di evidenza pubblica “interna” attraverso i quali il soggetto pubblico dà conto, in maniera compiuta e adeguata, del percorso logico seguito per giungere all’accoglimento della proposta ovvero alla definizione transattiva della controversia in relazione ai rischi del contenzioso in essere o potenziale.

Di particolare rilievo appare, sempre su tali aspetti, un parere reso sempre dalla Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo per il Piemonte, nella delibera n. 20/2012/srcpie/par.



La Corte ha ribadito, in via preliminare, che la stessa non può pronunciarsi in ordine alla “ragionevolezza”, se intesa in termini di opportunità e di convenienza per l’Ente, della transazione di un contenzioso giudiziario pendente.

Ciò nonostante i Giudici contabili, astraendosi dalla specificità del caso sottoposto al loro esame ed escludendosi, conseguentemente, qualsiasi commistione con le scelte gestionali di esclusiva competenza e responsabilità degli organi dell’Ente, hanno ritenuto di dover analizzare il solo profilo dell’individuazione, in linea generale, di limiti all’applicabilità della transazione agli enti pubblici.

La Corte dei Conti, nello specifico, ha affermato: “... Sull’argomento (transazione enti pubblici, ndr.) questa Sezione si è già pronunciata (cfr. parere 28 settembre 2007 n. 15) e così altre (cfr. ad es. Sez. controllo Lombardia 16 aprile 2008 n. 26 e 18 dicembre 2009 n. 1116), ma sempre con riferimento a profili di carattere generale. In particolare (cfr. Sez. Lombardia n. 26/2008 e n. 1116/2009 cit.), va ricordato che: di norma anche gli enti pubblici possono transigere le controversie delle quali siano parte ex art 1965 c.c.; i limiti del ricorso alla transazione da parte degli enti pubblici sono quelli propri di ogni soggetto dell’ordinamento giuridico, e cioè la legittimazione soggettiva e la disponibilità dell’oggetto, e quelli specifici di diritto pubblico, e cioè la natura del rapporto tra privati e pubblica amministrazione. Sotto quest’ultimo profilo va ricordato che, nell’esercizio dei propri poteri pubblicistici, l’attività degli enti territoriali è finalizzata alla cura concreta di interessi pubblici e quindi alla migliore cura dell’interesse intestato all’ente. Pertanto, i negozi giuridici conclusi con i privati non possono condizionare l’esercizio del potere dell’Amministrazione pubblica sia rispetto alla miglior cura dell’interesse concreto della comunità amministrata, sia rispetto alla tutela delle posizioni soggettive di terzi, secondo il principio di imparzialità dell’azione amministrativa; la scelta se proseguire un giudizio o addivenire ad una transazione e la concreta delimitazione dell’oggetto della stessa spetta all’Amministrazione nell’ambito dello svolgimento della ordinaria attività amministrativa e come tutte le scelte discrezionali non è soggetta a sindacato giurisdizionale, se non nei limiti della rispondenza delle stesse a criteri di razionalità, congruità e prudente apprezzamento, ai quali deve ispirarsi l’azione amministrativa. Uno degli elementi che l’ente deve considerare è sicuramente la convenienza economica della transazione in relazione all’incertezza del giudizio, intesa quest’ultima in senso relativo, da valutarsi in relazione alla natura delle pretese, alla chiarezza della situazione normativa e ad eventuali orientamenti giurisprudenziali; ai fini dell’ammissibilità della transazione è necessaria l’esistenza di una controversia giuridica (e non di un semplice conflitto economico), che sussiste o può sorgere quando si contrappongono pretese confliggenti di cui non sia possibile a priori stabilire quale sia giuridicamente fondata. Di conseguenza il contrasto tra l’affermazione di due posizioni giuridiche è la base della transazione in quanto serve per individuare le reciproche concessioni, elemento collegato alla contrapposizione delle pretese che ciascuna parte ha in relazione all’oggetto della controversia. Si tratta di un elemento che caratterizza la transazione rispetto ad altri modi di definizione della lite; la transazione è valida solo se ha ad oggetto diritti disponibili (art



1966, co 2 cc) e cioè, secondo la prevalente dottrina e giurisprudenza, quando le parti hanno il potere di estinguere il diritto in forma negoziale. E' nulla, infatti, la transazione nel caso in cui i diritti che formano oggetto della lite siano sottratti alla disponibilità delle parti per loro natura o per espressa disposizione di legge; requisito essenziale dell'accordo transattivo disciplinato dal codice civile (artt. 1965 e ss.) è, in forza dell'art 1321 dello stesso codice, la patrimonialità del rapporto giuridico; inoltre, come affermato dalla giurisprudenza civile (cfr., ex multis, Cass. 6 maggio 2003 n. 6861), costituisce transazione solo quell'accordo che cade su un rapporto che, oltre a presentare, almeno nell'opinione delle parti, carattere di incertezza, è contrassegnato dalla reciprocità delle concessioni. Oggetto della transazione, quindi, non è il rapporto o la situazione giuridica cui si riferisce la discordante valutazione delle parti, ma la lite cui questa ha dato luogo o possa dar luogo e che le parti stesse intendono eliminare mediante reciproche concessioni. Quanto ai termini (soggetto e oggetto) del contratto di transazione va ancora rammentato che i soggetti devono essere dotati non solo di capacità giuridica ma devono avere anche la legittimazione intesa come potere di agire in ordine ai rapporti sui quali incide la transazione ...".

IV) Amianto. Criteri risarcitori: le Tabelle di Milano.

Le fibre di asbesto, solo nel 2017, hanno provocato 6.000 decessi in Italia e più di 107.000 nel mondo. È questo il dato agghiacciante della strage che la fibra killer sta provocando in Italia e nel resto del pianeta.

Dette fibre provocano, quale unica causa, infiammazione (asbestosi, placche pleuriche e ispessimenti pleurici) e malattie oncologiche, quelle del mesotelioma (pleura, pericardio, peritoneo e tunica vaginale del testicolo) e, quali causa multifattoriale, il tumore del polmone, della laringe, della faringe, dello stomaco, del colon-retto.

Il danno provocato da queste malattie è valutato sulla scorta di specifiche tabelle che vanno a "pesare" il danno biologico.

Ed infatti l'Osservatorio Nazionale Amianto ⁽¹⁾, al fine di informare e garantire il corretto sostegno a tutte le vittime dell'amianto e ai malati di patologie asbesto correlate, pubblica le tabelle inerenti all'aggiornamento dei valori di liquidazione INAIL sul danno biologico e quelli dell'Osservatorio della Giustizia Civile di Milano sul danno non patrimoniale.

L'elaborato dell'Osservatorio di Giustizia Civile di Milano, per cui è stato tenuto conto dei dati ISTAT dall'1.4.2014 al 31.12.2017, si presenta come il risultato di una riflessione partita dalla necessità di proporre criteri omogenei utilizzabili in via equitativa

⁽¹⁾ L'O.N.A. è una associazione di utilità sociale che rappresenta, tutela e assiste cittadini e i lavoratori esposti e vittime dell'amianto e di altri agenti patogeni e cancerogeni. L'ONA offre assistenza tecnica, medica e legale gratuita per tutelare i diritti delle vittime e dei loro famigliari, per far ottenere loro i relativi benefici assistenziali e previdenziali e il risarcimento integrale di tutti i danni. Gli obiettivi dell'ONA si riassumono nella prevenzione primaria, secondaria e terziaria rispetto al rischio amianto.



per i casi di liquidazione danno non patrimoniale biologico e di ogni altro danno non patrimoniale connesso alla lesione della salute.

La tabella “danno biologico” aggiornata al 2018 presenta anche un adeguamento dei valori di liquidazione del danno non patrimoniale da perdita del rapporto parentale, dove vanno distinte i casi di reati colposi da quelli dolosi: le tabelle si applicano solo ai primi. Nella previsione di liquidazione danno biologico per il decesso di un congiunto, è posto in essere il grado di parentela tra vittima e familiare della vittima, con un tetto massimo, per esempio, di Euro 331.920,00 per la liquidazione in favore di ciascun genitore per la morte di un figlio.

Anche nell’ipotesi di danno non patrimoniale derivante da grave lesione del rapporto parentale (calcolo danno patrimoniale morte congiunto) l’Osservatorio ribadisce che la liquidazione del risarcimento danni amianto Inail è disancorata dal danno biologico subito dalla vittima primaria.

V) Amianto. Registro nazionale dei mesoteliomi (ReNaM). Sesto Rapporto Inail del 2018.

Come è noto, oggi la grande attenzione al tema delle malattie amianto-correlate nel nostro paese, a oltre venticinque anni dal bando di ogni forma di estrazione, lavorazione, importazione e commercio di amianto, deriva in primo luogo dall’essere in corso attualmente (e ancora per qualche anno nelle previsioni epidemiologiche) la massima incidenza di mesoteliomi in conseguenza dell’intenso uso del materiale dal secondo dopoguerra fino agli anni ’80 e della lunga latenza della malattia (la giurisprudenza è giunta ad una latenza di oltre quarant’anni).

L’Italia è attualmente uno dei paesi al mondo maggiormente colpiti dall’epidemia di malattie amianto-correlate.

Tale condizione è la conseguenza di utilizzi dell’amianto che sono quantificabili a partire dal dato di 3.748.550 tonnellate di amianto grezzo prodotto nazionalmente nel periodo dal 1945 al 1992 e 1.900.885 tonnellate di amianto grezzo importato nella stessa finestra temporale.

Il sistema di sorveglianza epidemiologica dei casi di mesotelioma è costituito nel nostro paese dal Registro nazionale dei mesoteliomi (ReNaM) istituito presso l’Inail, Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale (Dimeila), i cui compiti e le cui modalità e procedure operative sono definite dal D.P.C.M. 308/2002.

Nell’ultimo Rapporto del 2018, tra le attività economiche maggiormente rappresentate fra i casi di mesotelioma maligno con esposizioni professionali certe/probabili/possibili sono state individuate: **la cantieristica navale; la portualità ed il trasporto marittimo; i rotabili ferroviari con i trasporti terrestri.**

Tali dati sono in linea con la storia degli insediamenti produttivi a maggior rischio di esposizione ad amianto presenti sul territorio della Regione Campania, fra cui Eternit di Bagnoli per l’industria del cemento-amianto (dismessa nel 1986), Italsider di Bagnoli



per il settore metallurgico (ciclo completo di siderurgia - dismessa nel 1992), Fincantieri e infrastrutture portuali per la cantieristica navale e portualità, SOFER di Pozzuoli, AVIS di Castellammare di Stabia, Firema di Caserta e Grandi officine delle ex Ferrovie dello Stato di Santa Maria La Bruna per la produzione e manutenzione di rotabili ferroviari.

VI) Sul *quantum debeatur*.

Questi i principi utilizzati nel conciliare i presenti contenziosi.

Ed infatti, il pregiudizio lamentato va sempre provato nell'accezione di danno-conseguenza, non potendo essere desunto dalla mera potenzialità offensiva dell'inadempimento ascrivibile alla resistente Autorità di sistema: per tale ragione sono state riconosciute somme pari ad una minima percentuale del solo danno biologico differenziale da invalidità permanente e da invalidità temporanea.

Deve altresì considerarsi che le circostanze fattuali allegare nei ricorsi, afferenti il danno morale ed esistenziale, altro non sono che aspetti del danno biologico (intendendosi per tali quei cambiamenti dello stile di vita che, a causa della malattia polmonare, si verificano negli ultimi mesi della stessa) e, per l'effetto, non potranno ammettersi duplicazioni risarcitorie: per tale ragione, nessuna voce potrebbe riconoscersi a titolo di danno morale e danno esistenziale.

Stesso discorso per il riconoscimento del danno *iure proprio*, da azionare nelle forme della responsabilità extra contrattuale *ex art. 2043 c.c.* che, come ben noto, è devoluto al giudice competente (non quello del lavoro) secondo il generale criterio del valore della domanda di risarcimento danni e, per l'effetto, anche tale voce non potrà essere riconosciuta.

Il credito per "danno differenziale" è un credito di valore e, quindi, va quantificato alla data di liquidazione e sulla somma finale vanno calcolati la rivalutazione monetaria e gli interessi da ritardo, con decorrenza dal momento in cui il danno è stato cagionato (Cass. Civ. n. 4184/2006).

Nei casi in esame tale decorrenza può essere fissata alla data in cui i rispettivi ricorrenti hanno denunciato la malattia all'INAIL ma, anche su tale aspetto, è evidente che una definizione transattiva comporterebbe il mancato riconoscimento di tale voce di danno.

VII) Conclusioni.

In relazione ai tre giudizi in argomento si sono svolte specifiche trattative nei seguenti termini: **a)** per Mannello e De Rosa era stato rispettivamente richiesto il riconoscimento di 180.000,00 euro oltre spese legali e 300.000,00 euro oltre spese legali; **b)** per il giudizio Cavaliere era stato richiesto il riconoscimento di 220.000,00 euro oltre spese legali; **c)** l'AdSP aveva autorizzato il sottoscritto a definire, per Mannello, con il riconoscimento di 130.000,00 euro oltre spese legali; per De Rosa, con la corresponsione di 250.000,00 euro oltre spese legali mentre, per Cavaliere, mantenendo la percentuale di trattativa dei precedenti; **d)** il sottoscritto avvocato, nei limiti dei mandati ricevuti e all'esito



di rapide trattative con il legale di Controparti, trovava tre accordi nei seguenti termini: Mannello, euro 70.000,00 di sorta capitale oltre 15.000,00 euro di spese legali; De Rosa, euro 170.000,00 di sorta capitale oltre 20.000,00 euro di spese legali; Cavaliere, euro 70.000,00 euro di sorta capitale oltre 15.000,00 euro di spese legali (cfr. mail del sottoscritto avvocato del 26.5; 29.5; 13.6 e 19.6 nonché mail del Presidente dell'Ente, agli atti dei procedimenti); **e)** i rispettivi accordi conciliativi sono stati sottoscritti in udienza dinanzi ai Giudici del Tribunale di Napoli presso i quali erano incardinati i rispettivi giudizi e, precisamente, **Giudice Cardelicchio** per Mannello all'udienza del 18.6.2020; **Giudice Borrelli** per De Rosa all'udienza del 16.7.2020 e, infine, **Giudice Gambardella** per eredi Cavaliere all'udienza del 16.7.2020.

Detti importi, in effetti, appaiono ampiamente soddisfatti per l'Amministrazione visti i precedenti giurisprudenziali in materia nonché la "fascia" di una vantaggiosa definizione che, viste le domande pari a complessivi **Euro 2.409.749 oltre interessi e rivalutazione monetaria**, poteva individuarsi tra i 600.000,00 ed i 700.000,00 Euro complessivi.

Le tre controversie, invece, sono state definite a fronte del riconoscimento di **Euro 360.000,00 euro complessivi** senza riconoscere la maggiorazione del 25% per danno morale ed esistenziale; il danno morale *jure proprio* per ciascuno degli eredi nella controversia Cavaliere (quantificabile in ca. 200.000,00 Euro); gli interessi e la rivalutazione monetaria.

Per tutte le suesposte considerazioni, istruiti i procedimenti; valutata la convenienza di definire gli stessi in via transattiva; esperite formali trattative su importi ritenuti congrui, non sono emersi motivi ostativi, per la parte legale, alla determinazione di codesta Amministrazione di transigere le liti giudiziarie in oggetto, nei termini e con le modalità che sono stati riportati in appositi verbali conciliativi sottoscritti dinanzi ai magistrati del Tribunale di Napoli.

Avv. Antonio del Mese

AdM